



COMUNE DI MEZZANA

Provincia di Trento

***NOTA INTEGRATIVA AL
BILANCIO DI PREVISIONE 2025 - 2026 - 2027***

Premessa al sistema contabile armonizzato

La materia contabile degli Enti locali è disciplinata dalla Parte II “*ordinamento finanziario e contabile*” del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (*Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli Enti locali*).

Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n.118, modificato e integrato - dopo un periodo di sperimentazione - dal Decreto Legislativo 126/2014 ha introdotto un nuovo sistema contabile ispirato ad armonizzare ed a rendere omogenei fra loro, i bilanci delle amministrazioni pubbliche.

La riforma contabile è stata introdotta a livello locale con la Legge provinciale 9 dicembre 2015 n. 18, che recepisce il D. Lgs. 118/2011, nonché molti articoli del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 (TUEL).

L’Art. 1 della L.P. 18/2015 stabilisce che la Provincia autonoma di Trento e i suoi enti e organismi strumentali applicano il decreto legislativo n. 118 del 2011, con il posticipo di un anno dei termini previsti dal medesimo decreto, ovvero a decorrere dall’esercizio 2017.

L’armonizzazione ed il coordinamento dei sistemi contabili degli enti locali, si basa su una contabilità economico-patrimoniale, tale da garantire unitarietà e uniformità dei sistemi, assicurando, nel contempo, una corretta e uniforme rappresentazione dei risultati.

La riforma, lungi dall’essere definita in tutti gli aspetti, ha subito, e continua a subire, numerosi interventi da parte del legislatore per disciplinare diversi ambiti, con costante aggiornamento sia degli schemi contabili di riferimento, sia delle modalità operative di gestione, anche in relazione a criticità emerse a seguito dell’applicazione pratica delle disposizioni, o a seguito di interventi normativi in materie differenti, ma con diretta incidenza sulla materia contabile (si pensi, ad esempio, alle modifiche in materia di contratti pubblici).

Così come negli anni precedenti, anche nel corso del 2024 i principi e gli schemi contabili sono stati oggetto, anche a seguito di approfondimenti e confronti in seno alla Commissione per l’armonizzazione degli enti territoriali (Commissione *Arconet*), ad alcuni aggiornamenti, alcuni di rilevante portata.

Si ricorda in particolare il decreto MEF del 10/10/2024, con il quale sono stati riallineati i riferimenti al nuovo codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo n. 36 del 2023, con particolare riferimento alla gestione contabile delle attività di progettazione secondo la nuova classificazione contenuta nel citato D.Lgs. n. 36/2023, alla costituzione del fondo pluriennale vincolato per gli affidamenti diretti, agli impegni riguardanti gli incentivi per le funzioni tecniche, alla gestione contabile delle operazioni di partenariato pubblico privato, alla registrazione contabile delle spese per la realizzazione di lavori pubblici.

Sono inoltre stati aggiornati gli schemi contabili dal 2025, 2026 e 2027, nonché l’elenco ed il glossario delle missioni e programmi, l’allegato al PEG ed il conto del Tesoriere (dal 2026).

Si segnala infine la Riforma 1.15 del PNRR prevede l'adozione di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale *Accrual* per tutte le amministrazioni pubbliche entro il 2026, mediante una graduale introduzione della nuova contabilità, con il seguente cronoprogramma:

- approvazione definitiva del quadro concettuale, degli standard, delle linee guida generali e del piano dei conti multidimensionale entro il secondo trimestre del 2024;

- formazione del personale appartenente ad almeno il 90% delle amministrazioni pubbliche individuate
- produzione dei financial statements (bilanci), conformi al nuovo quadro regolamentare contabile, per almeno il 90% delle amministrazioni pubbliche individuate entro il secondo trimestre 2026

La diffusione della riforma sarà gradualmente estesa a tutte le pubbliche amministrazioni, riguardando almeno il 10% delle amministrazioni pubbliche entro il quarto trimestre del 2024, il 30% entro il quarto trimestre del 2025 e il 90% entro il secondo trimestre 2026.

Si richiama in proposito l'articolo 10, commi da 3 a 12, del Decreto-legge del 9 agosto 2024, n. 113, disciplina gli adempimenti relativi alla fase pilota di cui alla milestone M1C1-118 della riforma 1.15, che prevede l'elaborazione degli schemi di bilancio Accrual, con riferimento all'esercizio 2025.

Il comma 3 definisce il perimetro di applicazione della Riforma 1.15: contiene, infatti, l'indicazione delle amministrazioni pubbliche assoggettate agli adempimenti della fase pilota, tra cui i Comuni con popolazione residente pari o superiore a cinquemila abitanti al 1° gennaio 2024.

Gli enti sperimentatori dovranno redigere, per finalità di sperimentazione e con riferimento all'esercizio 2025, gli schemi di bilancio secondo i modelli adottati con determina del Ragioniere generale dello Stato n. 176775 del 27 giugno 2024. Gli schemi di bilancio includono almeno il conto economico di esercizio e lo stato patrimoniale a fine anno.

Nel corso del 2025 gli enti saranno chiamati pertanto a:

- analisi degli interventi di adeguamento dei propri sistemi informativi per il recepimento degli standard contabili di cui alla milestone M1C1- 108.
- riclassificare le voci dei propri piani dei conti secondo le voci del piano dei conti multidimensionale di cui alla milestone M1C1-108, effettuando le rettifiche e le integrazioni necessarie all'applicazione dei criteri di valorizzazione e di rilevazione contabile stabiliti dal quadro concettuale e dagli standard contabili di cui alla medesima milestone.
- assicurare la partecipazione di propri rappresentanti al primo ciclo di formazione sui principi e sulle regole del predetto sistema contabile. Il primo ciclo di formazione è erogato esclusivamente in modalità telematica tramite il portale dedicato

Il Comune di Mezzana, avendo popolazione inferiore a cinquemila abitanti, non è soggetto alla fase pilota nel corso del 2025.

Il bilancio di previsione finanziario è il documento nel quale vengono rappresentate contabilmente le previsioni di natura finanziaria riferite a ciascun esercizio compreso nell'arco temporale considerato nei Documenti di programmazione dell'ente (DUP), attraverso il quale gli organi di governo di un ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e di programmazione, definiscono la distribuzione delle risorse finanziarie tra i programmi e le attività che l'amministrazione deve realizzare, in coerenza con quanto previsto nel documento di programmazione, nonché permette di verificarne gli equilibri finanziari nel tempo garantendo altresì una funzione informativa.

Il bilancio di previsione finanziario è triennale. Le previsioni riguardanti il primo esercizio costituiscono il bilancio di previsione finanziario annuale.

Il bilancio di previsione 2025 – 2026 - 2027 è stato redatto sulla base degli schemi di bilancio di previsione previsti all'Allegato 9 del D. Lgs. 118/2011 e successive modificazioni.

Il medesimo Decreto prevede, nel principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, che al bilancio di previsione debba essere allegata una “Nota integrativa”, che consenta di fornire alcune indicazioni circa la quantificazione di alcune voci di bilancio, delle scelte programmatiche effettuate e delle situazioni che rappresentano potenzialmente particolari criticità, per il bilancio di un ente locale.

PRINCIPI DI BILANCIO

Le amministrazioni pubbliche territoriali e i loro enti strumentali in contabilità finanziaria conformano la propria gestione a regole contabili uniformi definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati.

Il bilancio di previsione è stato predisposto nel pieno rispetto di tutti i principi contabili generali contenuti nel D.lgs.118/2011, che garantiscono il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici.

Di seguito tali principi vengono illustrati nel dettaglio:

- *Principio della annualità*: i documenti del sistema di bilancio, sia di previsione sia di rendicontazione, sono predisposti con cadenza annuale e si riferiscono a distinti periodi coincidenti con l'anno solare. Nella predisposizione dei documenti di bilancio, le previsioni di ciascun esercizio sono elaborate sulla base di una programmazione di medio periodo, con un orizzonte temporale almeno triennale.

- *Principio dell'unità*: la singola amministrazione pubblica è una entità giuridica unica e unitaria, pertanto, deve essere unico e unitario sia il suo bilancio di previsione sia il suo rendiconto. E' il complesso unitario delle entrate che finanzia l'amministrazione pubblica e quindi sostiene così la totalità delle sue spese durante la gestione. Le entrate in conto capitale sono destinate esclusivamente al finanziamento di spese di investimento. I documenti contabili non possono essere articolati in maniera tale da destinare alcune fonti di entrata a copertura solo di determinate e specifiche spese, salvo diversa disposizione normativa di disciplina delle entrate vincolate.

- *Principio della universalità*: il sistema di bilancio ricomprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione, nonché i relativi valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili alla singola amministrazione pubblica, al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa svolta nell'esercizio e degli andamenti dell'amministrazione, anche nell'ottica degli equilibri economico – finanziari del sistema di bilancio. Non sono ammesse gestioni fuori bilancio.

- *Principio della integrità*: nel bilancio di previsione e nei documenti di rendicontazione le entrate devono essere iscritte al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali spese ad esse connesse e, parimenti, le spese devono essere iscritte al lordo delle correlate entrate, senza compensazioni di partite.

- *Principio della veridicità, attendibilità, correttezza, e comprensibilità*: ossia veridicità intesa come rappresentazione delle reali condizioni delle operazioni di gestione di natura economica, patrimoniale e finanziaria, attraverso una rigorosa valutazione dei flussi finanziari ed economici. Le previsioni devono essere sostenute da accurate analisi di tipo storico e programmatico, da altri idonei ed obiettivi parametri di riferimento, da fondate aspettative di acquisizione delle risorse. Di conseguenza l'informazione contabile è attendibile se è priva di errori e distorsioni rilevanti e se si può fare affidamento su essa. È necessario il rispetto formale e sostanziale delle norme per la redazione dei documenti contabili e la presentazione di una chiara classificazione delle voci finanziarie, economiche e patrimoniali.

- *Principio della significatività e rilevanza*: il procedimento di formazione del sistema di bilancio implica delle stime o previsioni. Pertanto, la correttezza

dei dati di bilancio non si riferisce soltanto all'esattezza aritmetica, bensì alla ragionevolezza e all'applicazione oculata e corretta dei procedimenti di valutazione adottati nella stesura del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio. L'informazione è rilevante se la sua omissione o errata presentazione può influenzare le decisioni degli utilizzatori prese sulla base del sistema di bilancio.

- *Principio della flessibilità*: è volto a trovare all'interno dei documenti contabili di programmazione e previsione di bilancio la possibilità di fronteggiare gli effetti derivanti dalle circostanze imprevedibili e straordinarie che si possono manifestare durante la gestione, modificando i valori a suo tempo approvati dagli organi di governo. Per tale finalità la legge disciplina l'utilizzo di strumenti ordinari, come il fondo di riserva, destinati a garantire le risorse da impiegare a copertura delle spese relative a eventi prevedibili e straordinari.

- *Principio della congruità*: verifica dell'adeguatezza dei mezzi disponibili rispetto ai fini stabiliti. La congruità delle entrate e delle spese deve essere valutata in relazione agli obiettivi programmati, agli andamenti storici ed al riflesso nel periodo degli impegni pluriennali che sono coerentemente rappresentati nel sistema di bilancio nelle fasi di previsione e programmazione, di gestione e rendicontazione.

- *Principio della prudenza*: rappresenta uno degli elementi fondamentali del processo formativo delle valutazioni presenti nei documenti contabili del sistema di bilancio. Nel bilancio di previsione, più precisamente nei documenti sia finanziari sia economici, devono essere iscritte solo le componenti positive che ragionevolmente saranno disponibili nel periodo amministrativo considerato, mentre le componenti negative saranno limitate alle sole voci degli impegni sostenibili e direttamente collegate alle risorse previste.

- *Principio della coerenza*: assicurare un nesso logico e conseguente fra la programmazione, la previsione, gli atti di gestione e la rendicontazione generale. Pertanto in sede preventiva, gli strumenti di programmazione pluriennale e annuale siano conseguenti alla pianificazione dell'ente.

- *Principio della continuità e della costanza*: la valutazione delle poste contabili di bilancio deve essere fatta nella prospettiva della continuazione delle attività istituzionali per le quali l'amministrazione pubblica è costituita. Quanto al principio della costanza, riguarda la continuazione di applicazione dei principi contabili generali e di quelli particolari di valutazione.

- *Principio della comparabilità e verificabilità*: gli utilizzatori delle informazioni di bilancio devono essere in grado di comparare nel tempo con altri Enti le informazioni, analitiche e sintetiche di singole o complessive poste economiche, finanziarie e patrimoniali del sistema di bilancio, al fine di identificarne gli andamenti tendenziali. Un'informazione è verificabile quando può essere ricostruito il processo valutativo seguito.

- *Principio di neutralità o imparzialità*: la redazione dei documenti contabili deve fondarsi su principi contabili indipendenti ed imparziali verso tutti i destinatari, senza servire o favorire gli interessi o le esigenze di particolari gruppi. La neutralità o imparzialità deve essere presente in tutto il procedimento formativo del sistema di bilancio, sia di programmazione e previsione, sia di gestione e di rendicontazione, soprattutto per quanto concerne gli elementi soggettivi.

- *Principio della pubblicità*: il sistema di bilancio assolve una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili. È compito dell'amministrazione pubblica rendere effettiva tale funzione assicurando ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti significativi e caratteristici del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio, comprensivi dei rispettivi allegati, anche

integrando le pubblicazioni obbligatorie.

-*Principio dell'equilibrio di bilancio*: riguarda il pareggio complessivo di competenza e di cassa attraverso una rigorosa valutazione di tutti i flussi di entrata e di spesa. L'equilibrio di bilancio infatti comporta anche la corretta applicazione di tutti gli altri equilibri finanziari, economici e patrimoniali che sono da verificare non solo in sede di previsione, ma anche durante la gestione in modo concomitante con lo svolgersi delle operazioni di esercizio, e quindi nei risultati complessivi dell'esercizio che si riflettono nei documenti contabili di rendicontazione. Il principio dell'equilibrio di bilancio quindi deve essere inteso in una versione complessiva ed analitica del pareggio economico, finanziario e patrimoniale.

- *Principio della competenza finanziaria*: costituisce il criterio di imputazione agli esercizi finanziari delle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive. Secondo il presente principio le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, imputandole all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. La scadenza dell'obbligazione è il momento in cui l'obbligazione diventa esigibile. In deroga al principio generale, le partite di giro o le operazioni per conto di terzi devono essere registrate e imputate all'esercizio in cui l'obbligazione è perfezionata.

- *Principio della competenza economica*: è il criterio con il quale sono imputati gli effetti delle diverse operazioni ed attività amministrative che la singola amministrazione pubblica svolge durante ogni esercizio e mediante le quali si evidenziano "utilità economiche" cedute e/o acquisite anche se non direttamente collegate ai relativi movimenti finanziari. Per il principio della competenza economica l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari.

- *Principio della prevalenza della sostanza sulla forma*: le operazioni ed i fatti che sono accaduti durante l'esercizio è necessario che siano rilevati contabilmente secondo la loro natura finanziaria, economica e patrimoniale in conformità alla loro sostanza effettiva e quindi alla realtà economica che li ha generati e ai contenuti della stessa, e non solamente secondo le regole e le norme vigenti che ne disciplinano la contabilizzazione formale.

Per quanto concerne i principi contabili applicati si tratta di norme tecniche di dettaglio, di specificazione ed interpretazione delle norme contabili e dei principi generali, che svolgono una funzione di completamento del sistema generale e favoriscono comportamenti uniformi e corretti.

I principi contabili applicati sono i seguenti:

- il principio concernente la programmazione di bilancio;
- il principio concernente la contabilità finanziaria;
- il principio concernente la contabilità economico-patrimoniale;
- il principio concernente il bilancio consolidato.

Tali principi assicurano il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici secondo le direttive dell'Unione europea e l'adozione di sistemi informativi

omogenei.

La Giunta Comunale predispone e presenta all'esame ed all'approvazione del Consiglio Comunale il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2025-2026-2027 ed annessi allegati.

Lo schema di bilancio, ed annessi allegati, è stato redatto in collaborazione con i Responsabili dei Servizi sulla base delle indicazioni fornite da questa Amministrazione, in linea con gli impegni assunti con l'approvazione del Documento Unico di Programmazione (DUP).

Il bilancio di previsione è stato predisposto nel pieno rispetto di tutti i principi contabili generali contenuti nel succitato D.lgs. 118/2011 e s.m., che garantiscono il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici secondo le direttive dell'Unione Europea e l'adozione di sistemi informativi omogenei e interoperabili.

Elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione ecc...

<http://www.comune.mezzana.tn.it/Amministrazione-Trasparente/Bilanci>

GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE

Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. La programmazione è un processo tramite il quale si giunge a formalizzare la volontà dell'Ente sostanziandola in contenuti sia di natura descrittiva, ove si individuano, si spiegano e si motivano le scelte per il futuro, sia di natura contabile, ove si verifica e si definisce la compatibilità economica e finanziaria delle scelte programmatiche e, conseguentemente, si autorizza l'impiego delle risorse che si renderanno effettivamente disponibili nei tempi previsti e per i programmi scelti.

A tal fine viene predisposto il Documento unico di programmazione (DUP), nel rispetto del principio applicato della programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del D.Lgs. 118/2011 e successive modificazioni.

IL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE:

Il D.U.P. è uno strumento che costituisce la guida strategica e operativa dell'ente e consente di fronteggiare in modo permanente, sistematico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative, costituendo lo strumento cardine sul quale si basa la predisposizione del bilancio di previsione. Per tale motivo deve necessariamente contenere gli atti di programmazione e pianificazione in tema di lavori pubblici, fabbisogno del personale e patrimonio che sono propedeutici al bilancio di previsione. Il DUP è suddiviso in due parti: la sezione strategica e la sezione operativa. La sezione strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato e individua gli indirizzi strategici dell'ente con orizzonte temporale pari a quello del mandato amministrativo. La sezione operativa ha carattere generale e contiene la programmazione operativa dell'ente; prende a riferimento un arco temporale sia annuale che triennale e supporta il processo di previsione per la predisposizione della successiva manovra di bilancio.

IL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO:

Anche il Bilancio di previsione finanziario si colloca tra gli strumenti di programmazione degli Enti locali.

Il punto 9.1 dell'Allegato 4/1 del Decreto legislativo n. 118/2011 e s. m. definisce il bilancio di previsione finanziario come il documento nel quale vengono rappresentate contabilmente le previsioni di natura finanziaria riferite a ciascun esercizio compreso nell'arco temporale considerato nei Documenti di programmazione dell'ente (il D.U.P. per gli enti locali). Il Bilancio di previsione finanziario è almeno triennale.

Ai sensi degli articoli 13 e 15 del D. Lgs. n. 118/2011 e s. m., l'unità di voto elementare da parte del Consiglio comunale è rappresentata dalla tipologia in entrata (cioè in base alla natura delle entrate) e dal programma di spesa (cioè in base ad aggregati omogenei di attività per il raggiungimento di un fine prestabilito) e quindi, stante il livello di estrema sintesi del bilancio armonizzato, vengono allegati una serie di prospetti, con l'obiettivo di ampliarne la capacità informativa.

Gli Allegati sono previsti dall'art. 11 comma 3 del D. Lgs. n. 118/2011 e s. m. e dall'art. 172 del TUEL 267/2000 e s. m..

Gli Allegati previsti dal D.Lgs.118/2011 sono:

- a) il prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione;
- b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
- c) il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
- d) il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
- e) per i soli enti locali, il prospetto delle spese previste per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- f) per i soli enti locali, il prospetto delle spese previste per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- g) la nota integrativa redatta secondo le modalità previste dal comma 5;
- h) la relazione del collegio dei revisori dei conti.

Gli ulteriori allegati previsti dall'art. 172 del TUEL 267/2000 e s. m. sono:

- a) l'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione, del bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni e dei soggetti considerati nel gruppo "amministrazione pubblica" di cui al principio applicato del bilancio consolidato allegato al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce. Tali documenti contabili sono allegati al bilancio di previsione qualora non integralmente pubblicati nei siti internet indicati nell'elenco;
- b) le deliberazioni con le quali sono determinati, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi;
- c) la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dalle disposizioni vigenti in materia;
- d) il prospetto della concordanza tra bilancio di previsione e obiettivo programmatico del patto di stabilità interno.

LA NOTA INTEGRATIVA:

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio Allegato 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011 prevede, al punto 9.11, per gli enti che adottano la contabilità finanziaria potenziata, la stesura della Nota Integrativa quale allegato al bilancio di previsione, ovvero una relazione esplicativa dei contenuti del bilancio.

La nota integrativa è quindi un documento con il quale si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio. Essa ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso.

In particolare, la Nota Integrativa ha tre funzioni essenziali:

- una funzione analitico-descrittiva, che dà l'illustrazione di dati che per la loro sinteticità non sono in grado di essere pienamente compresi;
- una funzione informativa, che prevede la rappresentazione di ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti contabili;
- una funzione esplicativa, che si traduce nell'evidenziazione e nella motivazione delle ipotesi assunte e dei criteri di valutazione adottati e che sono alla base della determinazione dei valori di bilancio.

Sebbene non sia stato definito uno schema di Nota Integrativa, il principio individua il contenuto minimo prevedendo che la Nota debba quantomeno illustrare i criteri seguiti per la determinazione dei principali stanziamenti di entrata (in particolare delle entrate tributarie) e di spesa, soprattutto delle spese correnti distinte per Missione di spesa.

I contenuti minimi della nota integrativa sono così riassumibili:

- a) criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- b) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- c) l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- e) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione,

le cause 3 che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi.

- f) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- g) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- h) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- i) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale; j. altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio;
- j) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

La prima parte della nota integrativa riguarda i criteri adottati per la determinazione degli stanziamenti di entrata e di spesa di ciascun esercizio finanziario considerato nel bilancio. Per le entrate una particolare attenzione è dedicata alle previsioni riguardanti le principali imposte e tasse, agli effetti connessi alle disposizioni normative vigenti, con separata indicazione di quelle oggetto di prima applicazione e di quelle recanti esenzioni o riduzioni, con l'indicazione della natura delle agevolazioni, dei soggetti e delle categorie dei beneficiari e degli obiettivi perseguiti.

Per la spesa, relativamente al contenuto di ciascun programma di spesa, la nota integrativa illustra i criteri di formulazione delle previsioni, con riguardo, in particolare:

- alle varie tipologie di spesa e ai relativi riferimenti legislativi, con indicazione dei corrispondenti stanziamenti del bilancio triennale;
- agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti ai fondi spese e ai fondi rischi, con particolare riferimento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Nella nota integrativa sono, altresì analizzate le articolazioni e la relazione fra entrate ricorrenti e quelle non ricorrenti.

In occasione della predisposizione del bilancio di previsione si provvede a calcolare il risultato di amministrazione presunto, che consiste in una ragionevole e prudente previsione del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente - non ancora chiuso - formulata sulla base della situazione contabile alla data di elaborazione del bilancio di previsione. Pertanto, la nota integrativa descrive la composizione del risultato di amministrazione presunto individuato nell'allegato a) al bilancio di previsione e, se negativo, per ciascuno componente del disavanzo, indica le modalità di ripiano definite in attuazione delle rispettive discipline e l'importo da ripianare per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione.

Inoltre nella nota integrativa sono illustrati gli elenchi analitici delle quote vincolate, accantonate e destinate agli investimenti che compongono il risultato di amministrazione presunto di cui agli allegati a/1, a/2, a/3:

- evidenziando gli utilizzi anticipati delle quote del risultato di amministrazione presunta effettuati nel rispetto delle norme e dei principi contabili.
- descrivendo con riferimento alle componenti più rilevanti l'utilizzo dei fondi e delle entrate vincolate e destinate del risultato di amministrazione presunto, previsto nel bilancio di previsione, nel rispetto dei vincoli e delle finalità degli accantonamenti.

Nella nota integrativa sono altresì riportati gli elenchi analitici dei capitoli di spesa finanziati da un unico capitolo di entrata vincolata o da un unico capitolo di entrata destinata agli investimenti, che negli allegati a/2 e a/3 sono stati aggregati in un'unica voce.

La nota integrativa inoltre indica l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento, finanziati con il ricorso al debito e con le risorse disponibili.

La tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto:

La tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto è un allegato al bilancio di previsione che evidenzia le risultanze presuntive della gestione dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione, e consente l'elaborazione di previsioni coerenti con tali risultati. In particolare, la tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto consente di verificare l'esistenza di un eventuale disavanzo e di provvedere alla relativa copertura.

La prima parte del prospetto consente di determinare l'importo del risultato di amministrazione per approssimazioni successive, attraverso:

- a) l'indicazione del risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio, che costituisce un dato certo, determinato dall'ultimo consuntivo approvato;
- b) il calcolo del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio alla data in cui si predispone lo schema di bilancio, determinato sulla base delle registrazioni contabili alla data di elaborazione dello schema di bilancio;
- c) la stima degli impegni e degli accertamenti che si prevede di registrare nel resto dell'esercizio in corso, e delle variazioni dei residui attivi e passivi che si prevede di effettuare in sede di riaccertamento. Sulla base di tali dati e dell'importo del fondo pluriennale vincolato di spesa definitivamente stanziato in spesa dell'esercizio precedente (se il bilancio di previsione è predisposto nel corso dell'esercizio cui si riferisce, si fa riferimento all'importo del fondo pluriennale cui corrispondono impegni imputati agli esercizi successivi, determinato sulla base del preconsuntivo), si determina il risultato di amministrazione presunto dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione. Se il bilancio di previsione è approvato successivamente alla data del 31 dicembre dell'esercizio precedente, la parte di cui alla lettera c) è compilata solo per la voce relativa al fondo pluriennale vincolato formatosi nell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione.

La seconda parte del prospetto rappresenta la composizione del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione, costituita: 1) della quota vincolata del risultato di amministrazione del periodo precedente, precisando a quali vincoli si fa riferimento, secondo la classificazione prevista dal principio applicato 9.2. L'elenco analitico dei vincoli è riportato nella nota integrativa, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente; 2) dalla quota del risultato di amministrazione accantonata. Gli accantonamenti dell'avanzo sono il fondo crediti di dubbia esigibilità, l'accantonamento per i residui perenti (solo per le regioni) e altri eventuali accantonamenti per passività potenziali; 3) dalla quota del risultato di amministrazione destinata agli investimenti. I fondi destinati a investimento sono costituiti dalle entrate in c/capitale senza vincoli di

specifica destinazione che ancora non hanno finanziato spese di investimento, utilizzabili solo a seguito dell'approvazione del rendiconto; 4) l'eventuale quota libera dell'avanzo di amministrazione presunto utilizzabile solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, quando ne sia dimostrata la sua effettiva consistenza e, quindi, nella misura in cui l'avanzo risulti effettivamente realizzato. Nel caso in cui l'importo della quota libera risulti negativo, si è in presenza di un disavanzo di amministrazione, da recuperare secondo le modalità previste nel principio n. 9.2 della contabilità finanziaria.

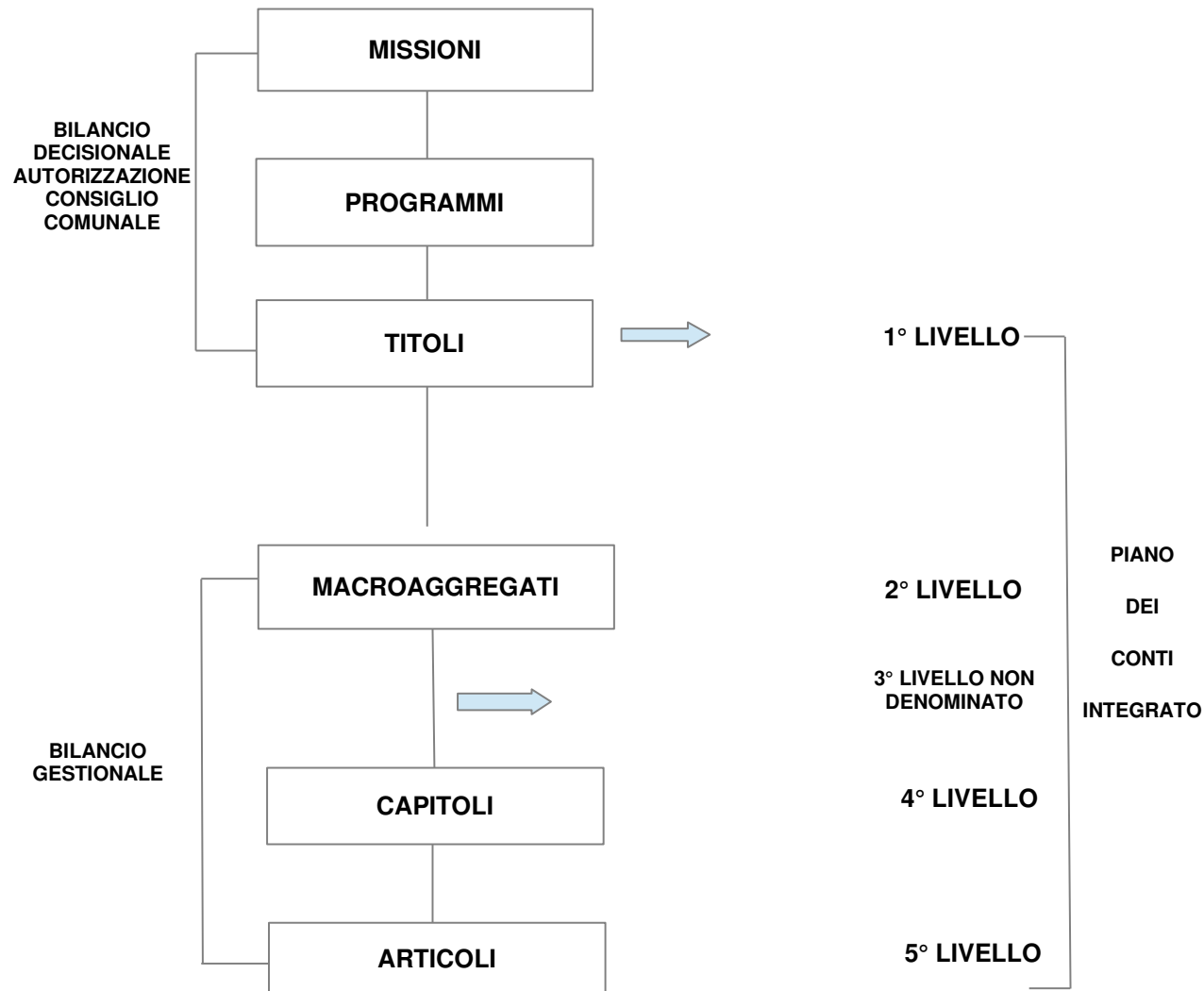
La terza parte del prospetto indica l'importo della quota vincolata del risultato presunto di amministrazione applicata al primo esercizio del bilancio di previsione finanziario. Al riguardo si rinvia al principio applicato 9.2 riguardante il risultato di amministrazione. L'elenco analitico dei vincoli utilizzati e degli accantonamenti impiegati è riportato nella nota integrativa, 26 distinguendo gli utilizzi dei vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente.

IL BILANCIO FINANZIARIO

Il bilancio finanziario è il documento nel quale sono riportate tutte le previsioni di entrata e di spesa riferite a ciascun esercizio. Come stabilito dall'art. 79 dello Statuto d'Autonomia e dall'articolo 48 della L.P. n. 18/2015 ad oggetto "Modificazioni della legge provinciale di contabilità 1979 e altre disposizioni di adeguamento dell'ordinamento provinciale e degli enti locali al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118" gli enti locali e i loro enti e organismi strumentali applicano le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio, nonché i relativi allegati.

Nello schema sotto riportato, si evidenzia la **struttura della SPESA** del bilancio di previsione finanziario secondo le disposizioni D. Lgs. 118/2011, integrato con il D. Lgs. 126/2014 e redatto secondo lo schema previsto nell'allegato 9 al D.Lgs. 118 sopra citato.

SPESA



Il prospetto mette in risalto i diversi livelli di classificazione del bilancio decisionale, ossia dello schema di bilancio che approva il Consiglio comunale e del bilancio gestionale parte spesa ovvero la classificazione a livello di piano esecutivo di gestione con il piano dei conti integrato. Il

piano dei conti integrato è strutturato gerarchicamente secondo vari livelli di dettaglio ed individua gli elementi di base secondo cui articolare le rilevazioni contabili delle amministrazioni, ai fini del monitoraggio nelle fasi di previsione, gestione e rendicontazione dei conti delle amministrazioni.

Le SPESE sono classificate secondo criteri omogenei individuati dai regolamenti comunitari, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza delle informazioni riguardanti la destinazione delle risorse pubbliche, agevolare la “lettura” secondo la finalità di spesa, consentire pertanto la più ampia comparabilità dei dati di bilancio e permetterne l’aggregazione.

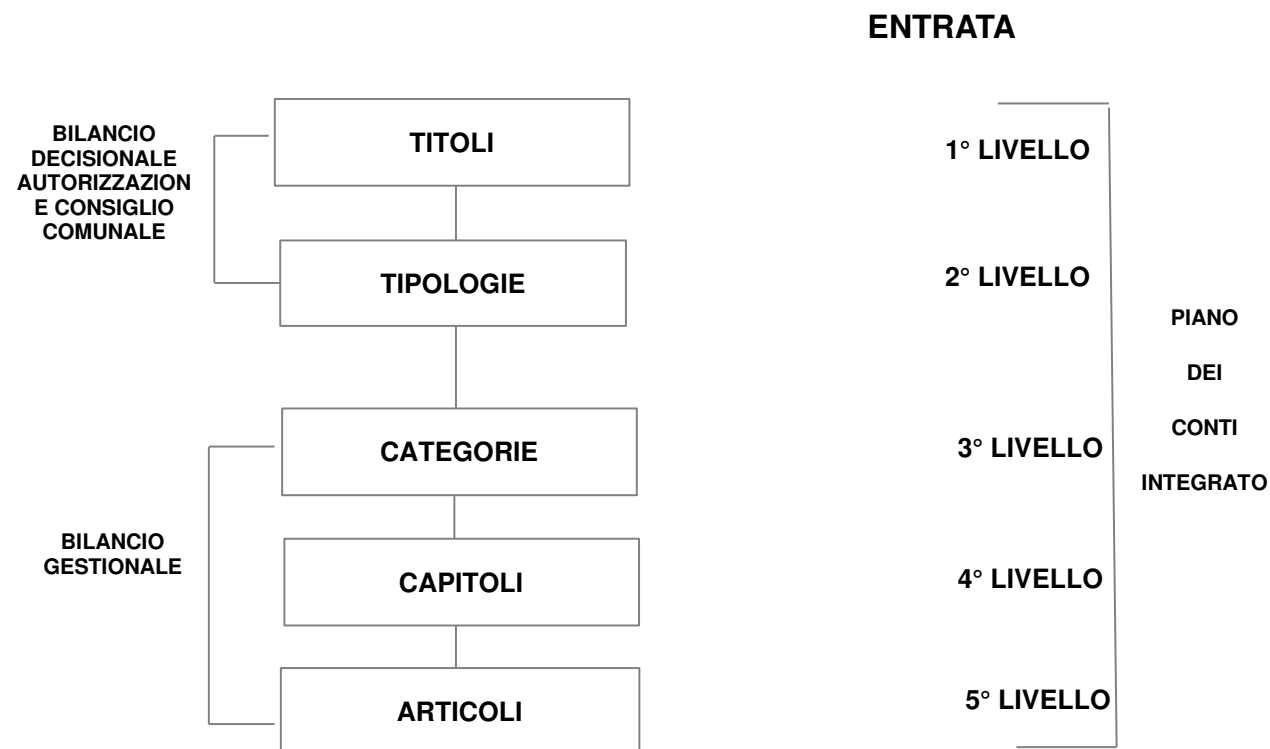
A tal fine, la parte Spesa del bilancio è articolata in missioni e programmi (articolo 14 del decreto legislativo n. 118 del 2011), la cui elencazione è obbligatoria per tutti gli Enti.

- le *missioni* rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle Amministrazioni utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate;
- i *programmi* rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi istituzionali definiti nell’ambito delle missioni. I programmi sono ripartiti in TITOLI e sono raccordati alla relativa codificazione COFOG (classification of the functions of government) di secondo livello che è lo strumento per consentire una valutazione omogenea delle attività della pubblica amministrazione.

Ai fini della gestione, nel Piano esecutivo della Gestione, i programmi sono ripartiti in TITOLI, MACROAGGREGATI, CAPITOLI ed eventualmente ARTICOLI.

L'unità di voto per la SPESA è il PROGRAMMA. Le spese sono suddivise per missioni e programmi, in modo da evidenziare gli obiettivi strategici e le attività da svolgere per realizzarli, mettendo in secondo piano i titoli.

Nello schema di seguito riportato si evidenziano i diversi livelli di classificazione del bilancio decisionale e gestionale parte **struttura dell'ENTRATA** con il piano dei conti integrato dei nuovi schemi del bilancio armonizzato.



Pertanto ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo n. 118 del 2011 le ENTRATE sono state aggregate in TITOLI, TIPOLOGIE e CATEGORIE, come di seguito specificato:

- *titoli*, definiti secondo la fonte di provenienza delle entrate;
- *tipologie*, definite in base alla natura delle entrate, nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza, ai fini dell'approvazione in termini di unità di voto consiliare;

Ai fini della gestione, nel Piano esecutivo della gestione, le Tipologie sono ripartite in categorie, definite in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito

della tipologia di appartenenza, in capitoli ed eventualmente in articoli.

Le entrate vengono rappresentate nel documento di programmazione in modo sintetico; infatti l'unità elementare a livello di bilancio passa dalla risorsa alla tipologia.

Prospetto riepilogativo delle ENTRATE e delle SPESE, classificate in base ai TITOLI del Bilancio di previsione finanziario

ENTRATE	SPESE
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	
TITOLO I – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	TITOLO I – Spese correnti TITOLO IV – Rimborso prestiti
TITOLO II – Trasferimenti correnti	
TITOLO III – Entrate extra tributarie	
TITOLO IV – Entrate in conto capitale	TITOLO II – Spese in conto capitale
TITOLO V – Entrate da riduzione attività finanziaria	TITOLO III – Spese per incremento attività finanziarie
TITOLO VI – Accensione prestiti	
TITOLO VII - Anticipazione di tesoreria	TITOLO V – Chiusura anticipazione tesoreria
TITOLO VIII - Entrate per conto terzi e partite di giro	TITOLO VI – Spese per servizi c/terzi e partite di giro

CLASSIFICAZIONE ECONOMICA SPESE CORRENTI PER MACROAGGREGATI

SPESE CORRENTI
Suddivisione per MACROAGGREGATI:
1.1 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE
1.2 IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE
1.3 ACQUISTO DI BENI E SERVIZI
1.4 TRASFERIMENTI CORRENTI
1.5 TRASFERIMENTI DI TRIBUTI
1.6 FONDI PEREQUITAIVI
1.7 INTERESSI PASSIVI
1.8 ALTRE SPESE PER REDDITI DI CAPITALE
1.9 RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE
1.10 ALTRE SPESE CORRENTI

CLASSIFICAZIONE ECONOMICA SPESE IN CONTO CAPITALE PER MACROAGGREGATI

SPESE IN CONTO CAPITALE
Suddivisione per MACROAGGREGATI:
2.1 TRIBUTI IN CONTO CAPITALE A CARICO DELL'ENTE
2.2 INVESTIMENTI FISSI LORDI
2.3 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI
2.4 TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE
2.5 ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE
3.1 ACQUISIZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE
3.2 CONCESSIONI CREDITI A BREVE TERMINE
3.3 CONCESSIONE CREDITI DI MEDIO-LUNGO TERMINE
3.4 ALTRE SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE

VERIFICA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO

Equilibri di bilancio

I documenti di bilancio sono stati predisposti rispettando le norme che impongono il pareggio tra gli stanziamenti complessivi in termini di competenza e cassa, quest'ultima relativa al solo primo anno del triennio. Questa corrispondenza è stata ottenuta attraverso la valutazione sia dei principali flussi di risorse in entrata che delle corrispondenti previsioni di spesa (rispetto del *principio n.15 - Equilibrio di bilancio*).

Gli stanziamenti del bilancio, avendo carattere autorizzatorio ed identificando il limite per l'assunzione degli impegni durante la gestione, sono stati dimensionati in modo da garantire l'imputazione delle obbligazioni, sia attive che passive, nei rispettivi esercizi. Le corrispondenti previsioni tengono conto del fatto che, per obbligo di legge, le obbligazioni giuridicamente perfezionate devono essere imputate nell'esercizio in cui l'obbligazione andrà poi a scadere (rispetto del *principio n.16 - Competenza finanziaria*).

Per quanto riguarda infine il controllo sulla veridicità delle previsioni di entrata e la compatibilità delle previsioni di spesa avanzate dai servizi, di competenza del responsabile finanziario e finalizzato alla possibile iscrizione di queste poste negli stanziamenti di bilancio, si dà atto che la verifica è stata effettuata tenendo conto delle informazioni al momento disponibili.

Questa situazione di iniziale equilibrio tra entrate e uscite sarà poi oggetto di un costante monitoraggio tecnico in modo da garantire che durante la gestione, come nelle variazioni di bilancio, vengano conservati gli equilibri di bilancio e mantenuta la copertura delle spese correnti e il finanziamento degli investimenti.

In sede di approvazione del bilancio, come per altro anche nelle successive variazioni, è consentito l'utilizzo della quota presunta del risultato di amministrazione costituita dai fondi vincolati e dalle somme accantonate risultanti dall'ultimo consuntivo approvato o dal pre-consuntivo di chiusura, mentre l'applicazione a bilancio delle altre componenti del risultato è consentita solo dopo l'avvenuta approvazione del rendiconto.

Il pareggio di bilancio è stato ottenuto tuttavia senza applicazione di avanzo di amministrazione.

I principali equilibri di bilancio relativi agli esercizi 2025-2026-2027 da rispettare in sede di programmazione e di gestione sono:

1. **Il principio dell'equilibrio generale**, secondo il quale il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese;

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO TRIENNIO 2025 - 2027

ENTRATE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2025	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2025	2026	2027	SPESE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2025	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2025	2026	2027
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	696.307,87								
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione		20.802,96	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione (1)		0,00	0,00	0,00
di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00					
Fondo pluriennale vincolato		52.580,41	57.571,00	57.571,00					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria	1.747.232,66	1.713.300,00	1.648.300,00	1.647.300,00	Titolo 1 - Spese correnti	4.451.629,87	3.895.614,75	3.828.893,65	3.829.108,56
					- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	57.571,00	57.571,00	57.571,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.445.548,75	998.436,00	997.900,00	997.900,00					
Titolo 3 - Entrate extratributarie	1.407.400,75	1.226.764,38	1.216.891,65	1.218.106,56					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	3.050.710,32	346.750,00	100.000,00	100.000,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale	3.033.065,79	346.750,00	100.000,00	100.000,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	7.650.892,48	4.285.250,38	3.963.091,65	3.963.306,56	Totale spese finali	7.484.695,66	4.242.364,75	3.928.893,65	3.929.108,56
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	138.019,00	116.269,00	91.769,00	91.769,00
					di cui Fondo anticipazioni di liquidità	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.985.728,10	1.510.000,00	1.510.000,00	1.510.000,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	2.141.823,74	1.510.000,00	1.510.000,00	1.510.000,00
Totale	9.836.620,58	5.995.250,38	5.673.091,65	5.673.306,56	Totale	9.964.538,40	6.068.633,75	5.730.662,65	5.730.877,56
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	10.532.928,45	6.068.633,75	5.730.662,65	5.730.877,56	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	9.964.538,40	6.068.633,75	5.730.662,65	5.730.877,56
Fondo di cassa finale presunto	568.390,05								

(1) Corrisponde alla prima voce del conto del bilancio

2. **Il principio dell'equilibrio della situazione corrente**, secondo il quale la previsione di entrata dei primi tre titoli che rappresentano le entrate correnti, al netto delle partite vincolate alla spesa in conto capitale, deve essere pari o superiore alla previsione di spesa data dalla somma dei titoli 1° (spese correnti) e 4° (spese rimborso quota capitale mutui e prestiti);

EQUILIBRI DI BILANCIO Parte Corrente

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZ A ANNO DI RIFERIMENT O DEL BILANCIO 2025	COMPETENZ A ANNO 2026	COMPETENZ A ANNO 2027
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		696.307,87			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)		52.580,41	57.571,00	57.571,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)		3.938.500,38	3.863.091,65	3.863.306,56
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)		3.895.614,75	3.828.893,65	3.829.108,56
di cui:					
<i>- fondo pluriennale vincolato</i>			57.571,00	57.571,00	57.571,00
<i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>			36.888,38	36.905,65	36.920,56
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>			0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)		116.269,00	91.769,00	91.769,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>			0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A+Q1-AA+B+C-D-E-F)			-20.802,96	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					

Nota integrativa al Bilancio di previsione finanziario 2025-2026-2027

H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e rimborso dei prestiti (2) <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		20.802,96 <i>0,00</i>	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i>
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3) O=G+H+I-L+M			0,00	0,00	0,00

3. Il principio dell'equilibrio della situazione in conto capitale, secondo il quale le entrate dei titoli 4°, 5° e 6°, sommate alle entrate correnti destinate per legge agli investimenti, devono essere pari alla spesa in conto capitale prevista al titolo 2°.

EQUILIBRI DI BILANCIO Parte Capitale

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZ A ANNO DI RIFERIMENT O DEL BILANCIO 2025	COMPETENZ A ANNO 2026	COMPETENZ A ANNO 2027
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento (2)	(+)		0,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)		0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		346.750,00	100.000,00	100.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni di crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)		346.750,00	100.000,00	100.000,00
di cui fondo pluriennale vincolato di spesa			0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z = P+Q-Q1+J2+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			0,00	0,00	0,00

Previsione di cassa:

Il documento contabile è stato redatto in termini di competenza e di cassa solo per il primo anno e cioè per il 2025, mentre le previsioni dei due esercizi successivi, 2026-2027, hanno interessato la sola previsione di competenza.

L'Art. 162, comma 6 del D.Lgs. 267/2000 prevede che il bilancio di previsione deve garantire un Fondo di cassa finale non negativo. Il Comune ha rispettato in dettato normativo.

EQUILIBRIO DI CASSA

ENTRATA / USCITA	RESIDUI PRESUNTI (A)	PREV. DI COMPETENZA (B) 2025	TOTALE (C=A+B)	PREV. DI CASSA (D) 2025	DIFFERENZA / MARGINE DI AUMENTO (E=C-D)
ENTRATA					
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0,00	52.580,41	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Utilizzo avanzo di Amministrazione	0,00	20.802,96	0,00	0,00	0,00
Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento	0,00	0,00	0,00	696.307,87	0,00
TOTALE	0,00	73.383,37	0,00	696.307,87	0,00
TITOLO 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	33.932,66	1.713.300,00	1.747.232,66	1.747.232,66	0,00
TITOLO 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	447.112,75	998.436,00	1.445.548,75	1.445.548,75	0,00
TITOLO 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	217.524,75	1.226.764,38	1.444.289,13	1.407.400,75	36.888,38
TITOLO 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	2.703.960,32	346.750,00	3.050.710,32	3.050.710,32	0,00
TITOLO 5 - ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 6 - ACCENSIONE PRESTITI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7 - ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	0,00
TITOLO 9 - ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	475.728,10	1.510.000,00	1.985.728,10	1.985.728,10	0,00
TOTALE TITOLI ENTRATE	3.878.258,58	5.995.250,38	9.873.508,96	9.836.620,58	36.888,38
USCITA					
DISAVANZO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI AL NETTO DI FPV E F.DI	661.474,50	3.736.155,37	4.397.629,87	4.397.629,87	0,00
TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE AL NETTO DI FPV E F.DI	2.686.315,79	346.750,00	3.033.065,79	3.033.065,79	0,00
TITOLO 3 - INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	21.750,00	116.269,00	138.019,00	138.019,00	0,00
TITOLO 5 - CHIUSURA DI ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	0,00
TITOLO 7 - SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	631.823,74	1.510.000,00	2.141.823,74	2.141.823,74	0,00
TOTALE TITOLI USCITA AL NETTO DI FPV E F.DI	4.001.364,03	5.909.174,37	9.910.538,40	9.910.538,40	0,00
FONDO DI RISERVA DI CASSA	0,00	0,00	0,00	54.000,00	0,00

SALDO CASSA				568.390,05	
-------------	--	--	--	------------	--

Parametri di deficit strutturale (rendiconto 2023)

TABELLA DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO

COMUNE DI MEZZANA

PROVINCIA DI TN

P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%	SI	<input checked="" type="checkbox"/>
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	SI	<input checked="" type="checkbox"/>
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	SI	<input checked="" type="checkbox"/>
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilita' debiti finanziari) maggiore del 16%	SI	<input checked="" type="checkbox"/>
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilita' disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	SI	<input checked="" type="checkbox"/>
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	SI	<input checked="" type="checkbox"/>
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	SI	<input checked="" type="checkbox"/>
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacita' di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	SI	<input checked="" type="checkbox"/>

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.

Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie	SI	<input checked="" type="checkbox"/>
--	----	-------------------------------------

<p style="text-align: center;">CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI DELLE ENTRATE</p>
--

Le entrate sono ripartite come segue:

titolo 1 - comprende le entrate aventi natura tributaria, soggette a discrezionalità impositiva, che si manifesta mediante regolamenti;

titolo 2 - vi sono iscritte le entrate provenienti da trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato, finalizzate alla gestione corrente per assicurare l'ordinaria attività dell'ente;

titolo 3 - sono incluse tutte le proprie entrate di natura extratributaria, provenienti per la maggior parte da proventi di natura patrimoniale e dall'erogazione di servizi;

titolo 4 - formato da entrate derivanti da alienazioni di beni, da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato e da privati, destinate a finanziare le spese d'investimento;

titolo 5 - entrate derivanti dalla riduzione di attività finanziarie, quali l'alienazione di partecipazioni, di quote di fondi di investimento e di titoli obbligazionari, la riscossione di crediti di breve termine, e gli eventuali prelievi dai conti di deposito di indebitamento;

titolo 6 - entrate derivanti dall'accensione di prestiti;

titolo 7 - entrate provenienti dall'istituto Tesoriere, sotto forma di anticipazioni ovvero finanziamento a breve termine;

titolo 9 - comprende le entrate derivanti da operazioni di partite di giro e per conto di terzi.

Le risultanze finali del bilancio di previsione per gli anni 2025-2026-2027, per la parte entrata, sono sintetizzate:

CRITERI DI VALUTAZIONE PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI DI ENTRATA

RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2024		PREVISIONI DEFINITIVE DEL 2024			
					Previsioni dell'anno 2025	Previsioni dell'anno 2026	Previsioni dell'anno 2027
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti (1)		previsione di competenza	77.113,99	52.580,41	57.571,00	57.571,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale (1)		previsione di competenza	880.915,55	0,00	0,00	0,00
	Utilizzo avanzo di Amministrazione		previsione di competenza	1.275.384,01	20.802,96	0,00	0,00
	- di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente (2)		previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento		previsione di cassa	1.484.931,16	696.307,87		
TITOLO 1	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	33.932,66	previsione di competenza	1.718.960,00	1.713.300,00	1.648.300,00	1.647.300,00
			previsione di cassa	1.735.182,25	1.747.232,66		
TITOLO 2	TRASFERIMENTI CORRENTI	447.112,75	previsione di competenza	1.069.013,95	998.436,00	997.900,00	997.900,00
			previsione di cassa	1.567.601,65	1.445.548,75		
TITOLO 3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	217.524,75	previsione di competenza	1.298.445,00	1.226.764,38	1.216.891,65	1.218.106,56
			previsione di cassa	1.859.449,27	1.407.400,75		
TITOLO 4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	2.703.960,32	previsione di competenza	2.246.818,27	346.750,00	100.000,00	100.000,00
			previsione di cassa	3.225.071,55	3.050.710,32		
TITOLO 5	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
TITOLO 6	ACCENSIONE PRESTITI	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
TITOLO 7	ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	previsione di competenza	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00
			previsione di cassa	200.000,00	200.000,00		
TITOLO 9	ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	475.728,10	previsione di competenza	1.490.000,00	1.510.000,00	1.510.000,00	1.510.000,00
			previsione di cassa	1.561.999,88	1.985.728,10		
TOTALE TITOLI		3.878.258,58	previsione di competenza	8.023.237,22	5.995.250,38	5.673.091,65	5.673.306,56
			previsione di cassa	10.149.304,60	9.836.620,58		
TOT. GEN. ENTRATE		3.878.258,58	previsione di competenza	10.256.650,77	6.068.633,75	5.730.662,65	5.730.877,56
			previsione di cassa	11.634.235,76	10.532.928,45		

Entrate correnti

ENTRATE	rendiconto 2022	rendiconto 2023	previsione definitiva 2024	previsione 2025	previsione 2026	previsione 2027
Imposte tasse e proventi assimilati	1.738.205,02	1.703.270,84	1.718.960,00	1.713.300,00	1.648.300,00	1.647.300,00
Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	1.738.205,02	1.703.270,84	1.718.960,00	1.713.300,00	1.648.300,00	1.647.300,00

Il sistema impositivo rappresenta la principale leva dell'autonomia finanziaria degli Enti Locali e conseguentemente la principale leva di finanziamento delle funzioni pubbliche.

Imposta immobiliare semplice (IM.I.S.)

La Legge Provinciale n. 14 del 30 dicembre 2014 ha istituito, ai sensi dell'articolo 80, comma 2, dello Statuto speciale, l'Imposta immobiliare semplice (IMIS).

L'IMIS è applicata obbligatoriamente nei comuni della Provincia Autonoma di Trento a decorrere dal periodo d'imposta 2015.

Rappresenta per gettito la principale imposta iscritta nel titolo I° del bilancio di previsione 2024.

L'introito previsto ammonta ad € 1.650.000,00 per l'anno 2025, € 1.600.000,00 per gli anni 2026 e 2027. Anche per l'anno 2025 vengono esentate dall'imposta le abitazioni principali e loro pertinenze, il minor gettito ammonta a circa € 29.450,00. Tale minor introito verrà in parte compensato da un trasferimento sul fondo perequativo.

Per il gettito dei soli immobili in categoria catastale "D", la provincia opererà un taglio sul trasferimento di finanza locale di pari importo.

La Provincia conferma inoltre lo stanziamento per il mancato gettito derivante dalla revisione delle rendite riferite agli "imbullonati" che per il comune di Mezzana è pari a circa € 5.900,00.

La scelta metodologica concepita per il calcolo del gettito di cui sopra è stata quella di utilizzare i dati derivanti dal cosiddetto "Misuratore ICI/IMUP" che è il programma di calcolo sviluppato dal 2002 al 2013 in sinergia con il Servizio Autonomie Locali della PAT, che determinava, partendo dai dati fisici (Catasto ed aree fabbricabili) e finanziari (aliquote e detrazioni) reali del comune, il gettito Ici di ogni singolo comune.

Su questa base è stata applicata la normativa IM.I.S. con le aliquote previste per il comune di Mezzana.

Tale dato è stato comunque confrontato con una proiezione di gettito effettuata dall'Ufficio Tributi.

ALIQUOTE 2025:

- a) per le abitazioni principali, fattispecie assimilate e relative pertinenze: 0,00%;
- b) per le abitazioni principali iscritte nelle categorie catastali A1, A8 e A9 e relative pertinenze: 0,35%;
- c) per gli altri fabbricati abitativi e gli immobili non compresi in altre categorie 0,85%;
- d) per i fabbricati attribuiti alle categorie catastali A10, C1, C3 e D2: 0,55%;
- e) per i fabbricati attribuiti alle categorie catastali D1 con rendita inferiore o uguale ad €. 75.000,00: 0,55%;
- f) per i fabbricati iscritti nelle categorie catastali D7 e D8 con rendita inferiore o uguale ad €. 50.000,00: 0,55%;
- g) per i fabbricati destinati ad uso come “scuola paritaria”: 0,00%;
- h) per i fabbricati concessi in comodato gratuito a soggetti iscritti all'albo delle organizzazioni di volontariato o al registro delle associazioni di promozione sociale: 0,00%;
- i) per i fabbricati iscritti nelle categorie catastali D3, D4, D6 e D9: 0,79%;
- l) per i fabbricati iscritti nella categoria catastale D1 con rendita superiore ad €. 75.000,00: 0,79%;
- m) per i fabbricati iscritti nelle categorie catastali D7 e D8 con rendita superiore ad €. 50.000,00: 0,79%;
- n) per i fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita catastale uguale o inferiore ad €. 25.000,00: 0,0%;
- o) per i fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita catastale superiore ad €. 25.000,00: 0,1%;
- p) per le aree fabbricabili e fattispecie assimilabile: 0,8%;

- di determinare nell'importo di euro 196,08 la detrazione per le abitazioni principali iscritte nelle categorie catastali A1, A8 e A9 e relative pertinenze. La detrazione è rapportata al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione ed è fruita fino a concorrenza dell'ammontare dell'imposta dovuta. Se l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi, la detrazione spetta a ciascuno di essi in parti uguali indipendentemente dalla quota di possesso;

- di determinare in euro 1.500,00 l'importo della deduzione sull'imponibile dei fabbricati strumentali all'attività agricola;

Il Regolamento per la disciplina dell'imposta immobiliare semplice (IM.I.S.) è stato approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 7 di data 12 marzo 2015 ed è stato modificato con deliberazioni del Consiglio comunale n. 6 di data 31 marzo 2017 e n. 6 di data 24 febbraio 2022.

Tariffa Rifiuti Puntuale

A partire dall'esercizio 2009, il servizio di smaltimento rifiuti solidi urbani e la fatturazione dello stesso, è stato affidato alla Comunità della Valle di Sole.

Il sistema di misurazione puntuale del rifiuto permette l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva. Il Servizio di raccolta viene svolto in proprio dalla Comunità di Valle.

Con riferimento alla presente tariffa, occorre segnalare che l'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA) ha approvato in via definitiva i nuovi criteri relativi al riconoscimento dei costi efficienti del servizio integrato dei rifiuti (delibera n. 443/2019 del 31 ottobre 2019).

Il documento in questione ridisegna completamente la metodologia di calcolo dei costi da inserire all'interno del piano economico finanziario, la base annua di riferimento, le voci da considerare e da escludere, la fonte di reperimento dei dati (fonti contabili obbligatorie), prevedendo meccanismi perequativi e di congruaggio rispetto ai costi attuali.

Anche il procedimento di approvazione del P.E.F. viene profondamente rivisto, confermando che esso deve essere predisposto dal gestore dei rifiuti, ma che non può essere solo un elenco di costi, essendo necessaria anche una relazione illustrativa ed una dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante del gestore che attesta la veridicità dei dati trasmessi.

ARERA ha approvato inoltre la deliberazione n. 363 del 03/08/2021 con cui sono ridefiniti i criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento per il periodo 2022-2025, adottando il Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-2), la deliberazione n. 459/2021/r/rif del 26/10/2021 con cui ha valorizzato i parametri alla base del calcolo dei costi d'uso del capitale, nonché la deliberazione n. 2/DRIF del 04/11/2021, con cui ha proceduto all'approvazione degli schemi tipo degli atti costituenti la proposta tariffaria, fornendo ulteriori chiarimenti su aspetti applicativi della disciplina tariffaria del servizio integrato dei rifiuti: sulla base di tali atti va definito il PEF per l'anno 2023 e, di conseguenza, le tariffe TARI 2023.

Per l'aggiornamento del PEF nel biennio 2024-2025 ARERA ha approvato la nuova delibera n. 389/2023/R/rif, con cui viene aggiornato il tasso di inflazione (fissato al 4,5% per il 2023, al 8,8% per il 2024 e 0% per il 2025).

Viene altresì aggiornato il limite della crescita tariffaria, il cui valore massimo non potrà superare il 9,6%: nell'ambito dei coefficienti per la definizione del limite stesso, viene introdotto il nuovo coefficiente (CRI), che nel 2024 e nel 2025 tiene conto dei maggiori oneri derivante dall'aumento dei prezzi dei fattori della produzione sostenuti per il servizio integrato di gestione dei rifiuti negli anni 2022 e 2023 (fino al 7%). Il parametro ρ relativo all'inflazione programmata aumenta da 1,7% a 2,7%. In caso di sfondamento del limite tariffario, si potrà riassorbirlo mediante ripartizione anche in annualità non ricomprese nell'attuale PEF (andando anche oltre l'esercizio 2025).

ARERA con la delibera n. 386/2023/R/rif ha inoltre introdotto due nuove componenti a decorrere dal 1° gennaio 2024, da valorizzare separatamente negli avvisi di pagamento della TARI:

a) componente UR1 per la copertura dei costi di gestione dei rifiuti accidentalmente pescati e dei rifiuti volontariamente raccolti, espressa in euro/utenza per anno;

b) componente UR2 per la copertura delle agevolazioni riconosciute per eventi eccezionali e calamitosi, anch'essa espressa in euro/utenza per anno.

Per il primo anno di applicazione, ARERA ha determinato rispettivamente in 0,10 e 1,50 euro/utenza gli importi delle due componenti.

ARERA ha inoltre approvato, con la determinazione n. 2/2024 DTAC del 16/04/2024, gli schemi tipo degli atti costituenti la proposta tariffaria per il biennio 2024-2025 e delle modalità operative per la relativa trasmissione all'Autorità, nonché chiarimenti su aspetti applicativi della disciplina tariffaria di accesso agli impianti di trattamento, ai sensi delle deliberazioni 363/2021/R/rif, 7/2024/R/rif e 72/2024/R/rif.

L'articolo 3, comma 5-quinquies, del DL n. 228/2021, come integrato dall'art. 43 comma 11 del DL 50/2022, ha previsto la possibilità per i comuni, a decorrere dall'anno 2022, di approvare i piani finanziari del servizio di gestione dei rifiuti urbani, le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva entro il termine del 30 aprile di ciascun anno, ovvero entro termine stabilito per il bilancio di previsione, qualora successivo al 30 aprile: in caso di approvazione o di modifica dei provvedimenti relativi alla TARI o alla tariffa corrispettiva in data successiva all'approvazione del proprio bilancio di previsione, il comune provvede ad effettuare le conseguenti modifiche in occasione della prima variazione utile.

Alla luce di tale normativa, il Comune di Mezzana provvederà ad approvare le tariffe TARI entro il 30 aprile 2025, sulla base del PEF del servizio di gestione dei rifiuti.

Canone Patrimoniale di Concessione o esposizione pubblicitaria, gestione pubbliche affissioni

L'imposta comunale sulla pubblicità, ora compresa nel nuovo Canone Patrimoniale di Concessione o esposizione pubblicitaria, gestione pubbliche affissioni di cui alla Legge 160/2019, art. 1, comma 816 e seguenti, si applica sulla diffusione di messaggi pubblicitari effettuata attraverso le varie forme di comunicazione visive o acustiche. Qualora il messaggio venga diffuso attraverso manifesti, locandine o simili sugli appositi spazi comunali, viene corrisposto un diritto sulle pubbliche affissioni.

Per l'anno 2025 il gettito dell'imposta è stato previsto pari ad € 7.400,00 annui.

Il contratto di concessione per la gestione dell'imposta stessa con la società I.C.A. S.r.l. scade al 31.12.2024;

Da registrare inoltre l'introito di circa € 2.550,00 annui, quale trasferimento compensativo della P.A.T. per l'esenzione delle insegne d'esercizio.

Addizionale sul consumo di energia elettrica

Il D.L. n. 201 dd. 6 dicembre 2011 convertito dalla L. n. 214 dd. 22 dicembre 2011 ha stabilito che l'introito di tale imposta sia incassato dallo stato. La Provincia Autonoma di Trento con il protocollo d'intesa integrativo in materia di finanza locale sottoscritto in data 7 luglio 2023, ha garantito che le diminuzioni dell'introito connesse alle riduzioni delle addizionali all'accisa sull'energia elettrica sono compensate con maggiori trasferimenti a valere sul fondo perequativo. I comuni sono autorizzati a prevedere un importo pari a quello previsto per l'anno 2024. Il trasferimento conteggiato nel fondo perequativo 2025 ammonta ad € 23.704,00.

Trasferimenti correnti

ENTRATE	rendiconto 2022	rendiconto 2023	previsione definitiva 2024	previsione 2025	previsione 2026	previsione 2027
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	836.710,92	994.514,07	1.068.513,95	997.936,00	997.400,00	997.400,00
Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da Imprese	500,00	500,00	500,00	500,00	500,00	500,00
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TRASFERIMENTI CORRENTI	837.210,92	995.014,07	1.069.013,95	998.436,00	997.900,00	997.900,00

Trasferimenti dalla P.A.T.:

Secondo il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2025 le risorse di parte corrente da destinare nel 2025 ai rapporti finanziari con i comuni del Trentino, ammontano complessivamente a 349 milioni di euro.

Nell'ambito del Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2020 le parti hanno condiviso i criteri per la revisione del modello di riparto del Fondo perequativo per i comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti, includendo nel modello sia il livello di spesa standard – definito per ciascun comune – sia il livello di entrate correnti proprie (tributarie ed extratributarie) in modo da tener conto, nell'attribuzione delle risorse perequative, della capacità di ciascun comune di finanziare autonomamente il livello di spesa standardizzato. Tali criteri prevedevano tra l'altro che:

- le variabili finanziarie che hanno concorso alla definizione del riparto venissero aggiornate ogni anno con gli ultimi dati disponibili, in modo da poter cogliere la dinamica dei fenomeni di spesa e di entrata;
- le variazioni derivanti dall'applicazione del nuovo modello fossero introdotte con gradualità, con quote cumulative annuali pari al 20% della variazione totale, fino ad arrivare a regime nel 2024.

Il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2021, tenuto conto dell'incertezza e dell'instabilità del quadro finanziario sia per gli enti locali sia per la Provincia, conseguente all'emergenza epidemiologica da Covid-19, ha previsto:

- la sospensione per il 2021 dell'aggiornamento delle variabili finanziarie che concorrono alla definizione del riparto applicando l'ulteriore quota del 20% della variazione totale già calcolata ai fini del riparto 2020;
- l'aggiornamento del calcolo della media degli equilibri correnti, aggiungendo il dato 2019 ai dati 2016,2017 e 2018.

Considerato che l'applicazione del nuovo modello di riparto nel biennio 2020-2021 ha evidenziato alcune problematiche, le parti hanno concordato – con il Protocollo di intesa per il 2022 – di introdurre alcuni elementi di innovazione al modello di riparto, in particolare:

- aggiornamento del modello di riparto sulla base della media dei dati dei rendiconti di gestione dei comuni per gli esercizi 2017-2018-2019;
- validazione da parte dei comuni dei dati utilizzati ai fini del modello di riparto;
- rivalutazione della quota di riequilibrio;
- monitoraggio degli effetti dell'applicazione del modello di riparto, al fine di valutare congiuntamente gli eventuali correttivi.

Nell'arco del 2022 tuttavia alle problematiche connesse alla pandemia si sono aggiunti ulteriori elementi di criticità derivanti dalla crisi energetica che ha innescato un aumento generalizzato dei costi incidendo in modo considerevole in termini di spesa nei bilanci degli enti locali. Allo stato attuale l'impatto sulla spesa pubblica dei costi dell'energia elettrica e del gas, del caro materiali e dell'inflazione rende opportuno sospendere anche per il 2023 l'obiettivo di qualificazione della spesa.

Vengono confermati:

- ✓ il riconoscimento del 50% della quota interessi della rate di ammortamento dei mutui inerente all'operazione di estinzione anticipata dei mutui dei Comuni condivisa nell'ambito del Protocollo 2015;
- ✓ l'attribuzione del 50% degli oneri conseguenti ad aspettative e permessi usufruiti dagli amministratori comunali;
- ✓ l'attribuzione ai comuni a titolo di compensazione del minor gettito relativo alla revisione delle rendite riferite ai cosiddetti "imbullonati" per effetto della disciplina di cui all'articolo 1 commi 21 e seguenti della L. n. 208/2015;
- ✓ l'attribuzione ai comuni a titolo di compensazione del minor gettito relativo all'aliquota agevolata per i fabbricati strutturalmente destinati alle attività produttive, categorie catastali D1 fino a 75.000 euro di rendita, D7 e D8 fino a 50.000 euro di rendita e all'aliquota agevolata dello 0,00 per cento per i fabbricati strumentali all'attività agricola fino a 25.000 euro di rendita;
- ✓ la riduzione derivante dalla necessità di garantire il concorso al risanamento della finanza pubblica mediante la devoluzione al bilancio Statale delle somme corrispondenti al maggior gettito IM.U.P. e al gettito IM.I.S. dei fabbricati della categoria catastale "D";

Il fondo perequativo, oltre alla quota base, tiene conto:

- del consolidamento delle quote annue relative alle spese per le progressioni orizzontali e per rinnovi contrattuali;
- del riconoscimento delle quote relative all'integrale copertura degli oneri derivanti dal rinnovo del contratto del personale per il periodo 2019/2021 e 2022/2024 per la nuova indennità per vacanza contrattuale e per le nuove progressioni orizzontali;
- l'assegnazione delle risorse per il rinnovo contrattuale del personale dipendente e per Sanifonds;
- l'attribuzione del trasferimento per l'adeguamento delle indennità di carica e dei gettoni di presenza degli amministratori locali;
- del riconoscimento del trasferimento compensativo del minor gettito IMIS derivante dall'esenzione delle abitazioni principali e dalle relative pertinenze;
- del riconoscimento del trasferimento compensativo del mancato gettito derivante dalla soppressione dell'addizionale comunale all'accisa sul consumo dell'energia elettrica;

Sempre nel Protocollo di intesa in materia di finanza locale 2023 - a causa della crisi economica in atto, che ha comportato l'eccezionale incremento dei costi di energia elettrica e gas, dei costi dei materiali e in genere tenuto conto degli effetti negativi dell'inflazione - al fine di supportare i Comuni, le parti hanno condiviso di istituire un fondo emergenziale straordinario a sostegno delle spese correnti con una dotazione finanziaria pari a complessivi 40 milioni di euro per l'esercizio 2023.

Con il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2025, le parti, al fine di accompagnare gradualmente i Comuni nell'attuale contesto di perdurante incertezza, condividono la necessità di mantenere, anche per il 2025, un fondo integrativo a sostegno della spesa corrente dei Comuni, nell'ambito del fondo perequativo, con una dotazione finanziaria per complessivi 20 milioni di euro nelle more della revisione complessiva delle modalità di riparto del fondo perequativo, che sarà attuata nel corso della nuova consiliatura, considerato che nel corso del 2025 avverrà il rinnovo generale delle amministrazioni comunali..

La previsione 2025-2027 del Fondo Perequativo pertanto ammonta, per ognuno degli esercizi, complessivamente ad € 353.881,00.

Fondo Investimenti Minori:

Con il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2025, come era stato previsto per il 2024, vengono resi disponibili 13,8 milioni di euro, relativi ai recuperi connessi all'operazione di estinzione anticipata dei mutui di cui alla deliberazione n. 1035/2016.

Nel bilancio 2025 viene pertanto previsto uno stanziamento nella parte corrente di € 48.269,00.= mentre nella parte in conto capitale viene previsto l'importo di € 6.250,00 quale quota rimasta dagli esercizi precedenti.

Viene altresì prevista fra le spese del Titolo IV "Rimborso di prestiti" la quota di € 48.269,00 per giro contabile interno.

Non vengono utilizzati, nella parte corrente di bilancio, introiti riferiti ai contributi di concessione edilizia.

Fondo specifici servizi comunali:

- Trasporto turistico locale (ski bus): viene prevista un'entrata di € 60.000,00 per il triennio;
- Polizia locale: viene prevista un'entrata di € 8.500,00 per ogni esercizio;
- Tagesmutter: previsione per il triennio di € 500,00;
- Servizio di vigilanza boschiva: viene prevista un'entrata di € 180.000,00 per il 2024 come anche per il 2025 e 2026;

Trasferimenti da Imprese:

Viene previsto l'introito di € 500,00 annui, quale contributo dal Tesoriere per attività culturali/sociali (compre previsto dal vigente contratto di Tesoreria).

Entrate extra-tributarie

ENTRATE	rendiconto 2022	rendiconto 2023	previsioni definitive 2024	previsioni 2025	previsioni 2026	previsioni 2027
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.092.242,76	1.196.459,75	1.100.795,00	1.036.100,00	1.026.150,00	1.027.050,00
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	9.059,48	18.790,03	16.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Interessi attivi	3.898,46	42.588,20	34.050,00	30.100,00	30.100,00	30.100,00
Altre entrate da redditi da capitale	42,64	12.744,00	100,00	100,00	100,00	100,00
Rimborsi e altre entrate correnti	58.944,25	65.517,69	147.500,00	145.464,38	145.541,65	145.856,56
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	1.164.187,59	1.336.099,67	1.298.445,00	1.226.764,38	1.216.891,65	1.218.106,56

In questa voce sono classificate tutte le entrate relative ai servizi erogati a pagamento dal Comune; i più rilevanti sono:
servizio acquedotto: previsione € 110.000,00 per ognuno degli esercizi 2025, 2026 e 2027;
servizio fognatura: previsione € 25.000,00 per ognuno degli esercizi 2025, 2026 e 2027;
servizio depurazione fognature: previsione € 200.000,00 per il triennio 2025-2027.

In questa voce sono altresì compresi i proventi derivanti da:

Proventi da permessi per la raccolta dei funghi: previsione € 13.000,00 per ognuno degli esercizi 2025-2027;

vendita energia elettrica: previsione € 242.000,00 per ognuno degli esercizi 2025-2027;

vendita legname uso commercio: previsione € 98.000,00 per l'esercizio 2025, € 86.000,00 per il 2026 ed € 84.000,00 per il 2027;

Canone patrimoniale di concessione L. 160/2019: previsione € 70.000,00 per ognuno degli esercizi 2025-2027;

Proventi dalla concessione di beni: previsione € 62.150,00 per l'esercizio 2025, € 62.800,00 per il 2026 ed € 63.400,00 per il 2027;

Proventi da locazioni: previsione € 40.300,00 per l'esercizio 2025, € 40.700,00 per il 2026 ed € 41.000,00 per il 2027;

Rimborso spese dalla Comunità della Valle di Sole per il servizio rifiuti: previsione € 80.000,00

Sanzioni per violazioni al codice della strada: previsione € 12.000,00. Tali proventi, a norma del Codice della Strada, hanno destinazione vincolata per una quota almeno pari al 50%, che viene destinata per la sicurezza e per la manutenzione della segnaletica stradale.

Rientrano altresì in questa voce, le entrate derivanti da rimborsi, da diritti di segreteria e per interessi attivi.

Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali:**Gestione diretta**

Servizio	Programmazione futura
<i>Biblioteca</i>	<i>Gestione diretta</i>
<i>Centro Raccolta (parzialmente circa 20%)</i>	<i>Gestione diretta</i>
<i>Servizio Idrico Integrato</i>	<i>Gestione diretta</i>
<i>Servizio Polizia Locale</i>	<i>Gestione diretta</i>

Tramite appalto, anche riguardo a singole fasi

Servizio	Appaltatore	Scadenza affidamento	Programmazione futura
<i>Analisi Acque</i>	Dolomiti Energia Holding	31.12.2026	Appalto
<i>Manutenzione Impianti Potabilizzazione</i>	Tecme Srl	31.12.2026	Appalto
<i>Sgombero Neve Ortisè Menas</i>	Pederghana Claudio	31.12.2026	Appalto
<i>Sgombero Neve Mezzana</i>	Ravelli Natale e figli snc	31.12.2026	Appalto
<i>Spazzamento Strade</i>	Chiocchetti Luigi S.r.l.	31.12.2026	Appalto
<i>Smaltimento ghiaino</i>	A.R.G. Autotrasporti di Redolfi Giannino	31.12.2024	Servizio da rinnovare per il triennio
<i>Residuo manutenzione verde pubblico</i>	A.R.G. Autotrasporti di Redolfi Giannino	31.12.2024	Servizio da rinnovare per il triennio
<i>Servizio erogazione energia termica per i locali comunali siti in località Marilleva Millequattrocento CIG: 96658320E7 CUI: 00252040225202300001</i>	I.E.M. S.R.L.	31.12.2029	Appalto

In concessione a terzi

Servizio	Concessionario	Scadenza concessione	Programmazione futura
<i>Centro Raccolta (parzialmente circa 80%)</i>	Comunità della Valle di Sole	31.03.2024	Concessione a terzi
<i>Servizio Asilo Nido</i>	Comune di Dimaro Folgarida	31.12.2024 rinnovabile automaticamente di anno in anno fino a revoca	Concessione a terzi
<i>Servizio Asilo Nido</i>	Comune di Pellizzano	31.12.2024 rinnovabile automaticamente di anno in anno fino a revoca	Concessione a terzi
<i>Servizio di Raccolta e Smaltimento Rifiuti Solidi Urbani</i>	Comunità della Valle di Sole	31.12.2024	Concessione a terzi
<i>Servizio diffusione messaggi pubblicitari e riscossione gettito pubblicità</i>	ICA S.r.l.	31.12.2024	Servizio in Concessione a terzi da rinnovare per il triennio

Gestiti attraverso società in house

Servizio	Soggetto gestore	Scadenza	Programmazione futura
<i>Servizio Skibus Invernale</i>	Trentino Trasporti S.p.A.	Stagionale	Affidamento diretto

Gestiti attraverso consorzi

Servizio	Soggetto gestore	Scadenza
<i>Scuola Secondaria di Primo Grado Alta Val di Sole</i>	Istituto Alta Val di Sole dall'a.s. 2016/2017 come da deliberazione G.P. n. 1907/2015	31.12.2026

Gestiti attraverso gestioni associate tra Comuni

Servizio	Soggetto gestore	Ente capofila	Scadenza
<i>Vigilanza Boschiva</i>	Gestione associata tra: Comuni di Commezzadura e Mezzana, A.S.U.C. di Almazzago, Deggiano, Piano Carciato, Dimaro, Monclassico e Presson	Comune di Mezzana	31.12.2029

Il gettito delle entrate derivanti dai servizi pubblici è stato previsto tenendo conto di quanto approvato dalla Giunta con le deliberazioni di seguito elencate e che costituiscono allegato obbligatorio del Bilancio. Alla data di approvazione del presente documento sono state approvate le seguenti tariffe:

Organo	Data	Descrizione
Giunta	26/11/2023	Tariffa acquedotto
Giunta	26/11/2023	Tariffa fognatura

Contributi agli investimenti

In questa voce sono classificati i contributi in conto capitale erogati al Comune dalla Provincia Autonoma di Trento, dai Comuni, dal BIM dell'Adige, da A.S.U.C. e dai privati.

La Giunta Provinciale ha deliberato il riparto del Fondo per gli investimenti programmati dai Comuni di cui alla L.P. n. 36/ 93 e s.m.:

con la deliberazione n. 722/2016 l'importo di € 112.411,00

con la deliberazione n. 545/2017 l'importo di € 101.213,00

con deliberazione n. 629/2017 l'importo di € 146.675,80

con deliberazione n. 334/2018 € 134.510,00

con deliberazione n. 335/2018 € 105.490,29

con deliberazione n. 1233/2019 € 126.064,00

con deliberazione n. 1234/2019 € 111.946,94

con deliberazione n. 200/2020 € 63.032,12

con deliberazione n. 917/2020 € 55.973,86

con deliberazione n. 1324/2020 € 74.155,43

con deliberazione n. 357/2021 € 31.516,06

con deliberazione n. 1542/2021 € 28.435,98
con deliberazione n. 2031/2021 € 179.856,12
con deliberazione n. 1649/2022 € 126.064,23
con deliberazione n. 1649/2022 € 129.455,87
con deliberazione n. 2028/2022 € 24.000,00 per efficientamento energetico
con deliberazione n. 1500/2023 € 126.064,23
con deliberazione n. 1500/2023 € 127.227,75
con deliberazione n. 1398/2024 € 371.897,55
In Totale € 2.175.990,23

Dette risorse sono state utilizzate:

per l'anno 2016 = € 0,00
per l'anno 2017 = € 68.681,76
per l'anno 2018 = € 208.634,55
per l'anno 2019 = € 103.109,95
per l'anno 2020 = € 250.018,51
per l'anno 2021 = € 317.743,89
per l'anno 2022 = € 44.335,45
per l'anno 2023 = € 425.318,76
per l'anno 2024 = € 386.249,00 (previsione)

Al bilancio di previsione 2025 sono state previste entrate per € 185.000,00.

Le assegnazioni relative all'ex fondo investimenti minori applicate nella parte in conto capitale sono:

per l'anno 2025 € 6.250,00.=, per l'anno 2026 € 0,00 e per l'anno 2027 € 0,00.=.

E' stato contabilizzato il giro contabile interno per la restituzione della quota di € 48.269,00 per l'operazione di estinzione anticipata mutui di cui all'art. 22 della L.P. 30/12/2014 n. 14 effettuata nel corso dell'esercizio finanziario 2015.

Il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per l'anno 2025 in relazione ai Canoni aggiuntivi quantifica le risorse finanziarie che saranno trasferite ai Comuni ed alle Comunità come segue:

- per il 2025: **52 milioni di Euro**;
- per il 2026: **52,5 milioni di Euro**;
- per il 2027: **53,5 milioni di Euro**.

E' stata prevista l'entrata di € 91.927,00 relativa ai "Canoni aggiuntivi – anno 2025".

E' previsto l'introito di € 15.000,00 quali proventi da permessi di costruzione;

ENTRATE IN CONTO CAPITALE

ENTRATE	rendiconto 2022	rendiconto 2023	previsioni definitive 2024	previsioni 2025	previsioni 2026	previsioni 2027
Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi agli investimenti	486.706,46	907.033,42	2.230.738,27	331.750,00	95.000,00	95.000,00
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	1.350,00	25.000,00	6.080,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate in conto capitale	14.127,40	171.062,15	10.000,00	15.000,00	5.000,00	5.000,00
ENTRATE IN CONTO CAPITALE	502.183,86	1.103.095,57	2.246.818,27	346.750,00	100.000,00	100.000,00

CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

In questa voce sono classificati i contributi in conto capitale erogati al Comune dalla Provincia e trasferimenti dai Comuni, dal BIM dell'Adige, da A.S.U.C. e dai privati. Tali somme sono destinate agli investimenti corrispondenti: la corrispondente manifestazione di cassa è inoltre vincolata. Per il dettaglio si rinvia alla sezione "Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili".

ENTRATE DA ALIENAZIONE DI BENI MATERIALI E IMMATERIALI

Per quanto riguarda la valorizzazione del patrimonio non si evidenziano scelte programmatiche. In questa tipologia sono compresi i canoni aggiuntivi BIM.

ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE – le principali voci di questa tipologia sono le seguenti:

entrate da permessi a costruire e sanzioni urbanistiche

In questa voce sono classificati i contributi di costruzione il cui importo è stato previsto per il 2025 in € 15.000,00, per il 2026 in € 5.000,00 e per il 2027 in € 5.000,00.

I proventi per permessi di costruire per gli anni 2025-2026-2027 non sono stati destinati al finanziamento di spese correnti, ma tutti per finanziare spese in conto capitale.

Titolo 5° - Entrate da riduzione di attività finanziarie

ENTRATE	rendiconto 2022	rendiconto 2023	previsioni definitive 2024	previsioni 2025	previsioni 2026	previsioni 2027
Alienazione di attività finanziarie	0,0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Riscossione crediti di medio lungo-termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Titolo 6° - Accensione di prestiti

ENTRATE	rendiconto 2022	rendiconto 2023	previsioni definitive 2024	previsioni 2025	previsioni 2026	previsioni 2027
Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione Prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ACCENSIONE PRESTITI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Il bilancio finanziario 2025-2026-2027 non prevede l'accensione di prestiti per la realizzazione di opere pubbliche, ciò al fine di non gravare l'ente di nuovi oneri finanziari a cui con difficoltà potrebbe fare fronte.

Nel corso del 2015, la Provincia Autonoma di Trento, in attuazione dell'art. articolo 1, comma 413 Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge 24 di stabilità 2015) e dell'art. 22 della Legge provinciale 30 dicembre 2014, n. 14 (legge finanziaria provinciale 2015), per ridurre il debito del settore pubblico provinciale ha anticipato ai comuni le risorse necessarie per l'estinzione anticipata di mutui.

Il residuo debito dei mutui al 31.12.2024 risulta essere pari ad € 604.291,95.

Gli oneri di ammortamento sulle spese correnti, relativi alle quote interessi dei prestiti già contratti, rientrano nei limiti fissati dalla legge sul totale delle entrate correnti accertate nell'ultimo esercizio chiuso.

Il comma 539 della Legge di stabilità 2015 (Legge 190/2014) ha modificato l'art. 204 del D.Lgs. n. 267/2000, elevando dall'8 al 10 per cento, a decorrere dal 2015, l'importo massimo degli interessi passivi rispetto alle entrate dei primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui, al fine di poter assumere nuovi mutui o finanziamenti.

In particolare l'ente ha ad oggi un'incidenza percentuale degli interessi sulle entrate correnti pari allo 0,64%, contro un limite normativo pari al 10%.

Titolo 7° - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere

Le anticipazioni di cassa erogate dal Tesoriere dell'Ente ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della legge 350/2003, non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità dell'ente e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio.

Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.

Le disponibilità di cassa del Bilancio comunale hanno sempre permesso di non dover beneficiare del ricorso alle anticipazioni di tesoreria. Anche l'attuale livello di liquidità consente di presumere che anche per il triennio 2025-2027 non sarà necessario ricorrere ad anticipazioni.

A titolo precauzionale, per il triennio 2025-2026-2027 è comunque stato previsto un apposito stanziamento, sia in entrata che al corrispondente titolo dell'Uscita per € 200.000,00.

Tuttavia le entrate derivanti dalle anticipazioni di tesoreria e le corrispondenti spese riguardanti la chiusura delle anticipazioni di tesoreria sono contabilizzate nel rispetto del principio contabile generale n. 4, dell'integrità, per il quale le entrate e le spese devono essere registrate per il loro intero importo, al lordo delle correlate spese e entrate.

Al fine di consentire la contabilizzazione al lordo, il principio contabile generale della competenza finanziaria n. 16 prevede che gli stanziamenti riguardanti i rimborsi delle anticipazioni erogate dal tesoriere non hanno carattere autorizzatorio.

Nel rendiconto generale verrà esposto il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi. In allegato al rendiconto verrà dato conto di tutte le movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno.

Titolo 9° - Entrate per conto di terzi e partite di giro.

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta. Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.

In deroga alla definizione di "Servizi per conto terzi", sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i depositi dell'ente presso terzi, i depositi di terzi presso l'ente, la cassa economale, le anticipazioni erogate dalla tesoreria statale alle regioni per il finanziamento della sanità ed i relativi rimborsi.

Ai fini dell'individuazione delle "operazioni per conto di terzi", l'autonomia decisionale sussiste quando l'ente concorre alla definizione di almeno uno dei seguenti elementi della transazione: ammontare, tempi e destinatari della spesa.

Le entrate per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative spese, stimando gli importi sulla base dell'osservazione storica degli aggregati corrispondenti.

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO iscritto in entrata

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese. Prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce;

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa, ovvero alle spese per il compenso accessorio del personale.

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente. Solo con riferimento al primo esercizio, l'importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all'importo dei fondi pluriennali di spesa dell'esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o far riferimento, sulla base di dati di preconsuntivo all'importo, riferito al 31 dicembre dell'anno precedente al periodo di riferimento del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal fondo pluriennale vincolato.

Il fondo pluriennale iscritto in entrata nel triennio è pari a:

FPV	2025	2026	2027
FPV – parte corrente	€ 28.194,81	€ 30.901,00	€ 30.901,00
FPV – parte capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
FPV – attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AGLI STANZIAMENTI RIGUARDANTI GLI ACCANTONAMENTI PER LE SPESE POTENZIALI E AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ, DANDO ILLUSTRAZIONE DEI CREDITI PER I QUALI NON È PREVISTO L'ACCANTONAMENTO A TALE FONDO

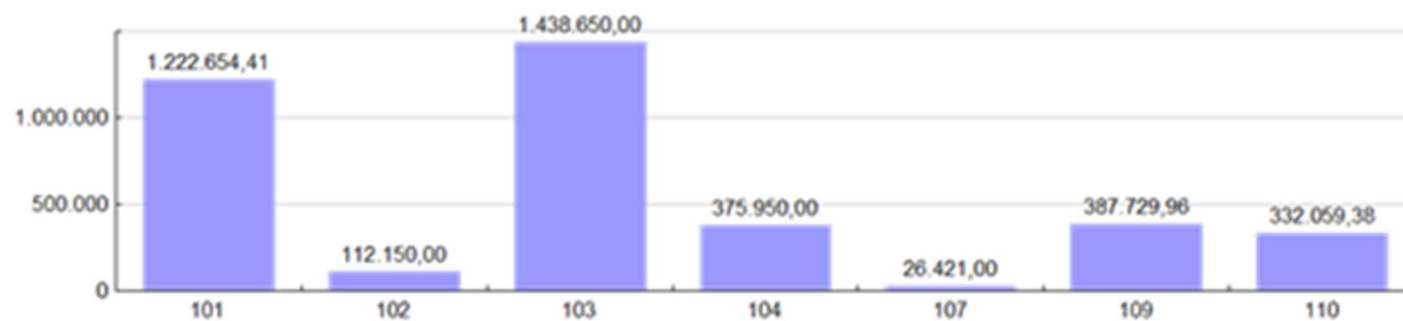
Di seguito sono analizzate le principali voci di spesa, riepilogate per macro aggregato, al fine di illustrare i dati di bilancio, riportare ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti quantitativo-contabili ed evidenziare le motivazioni assunte ed i criteri di valutazione adottati delle stesse.

TITOLO 1 – SPESE CORRENTI

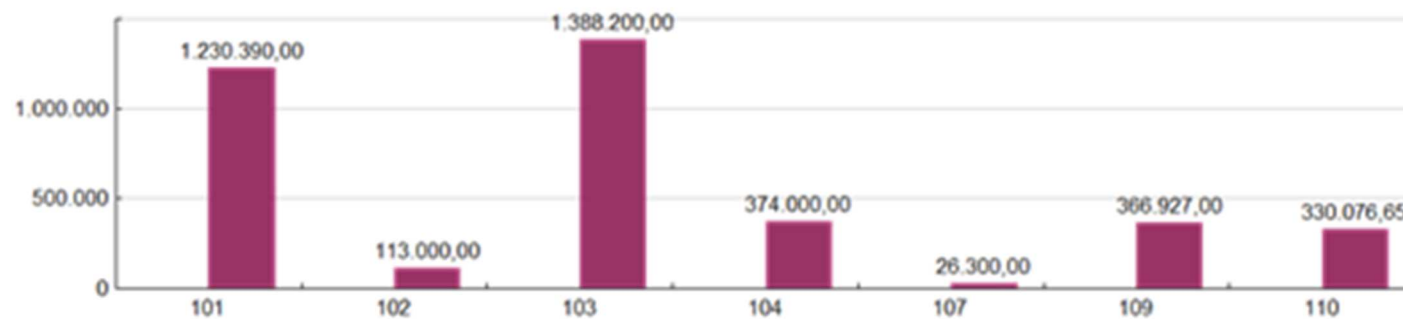
SPESE CORRENTI PER TITOLO E MACROAGGREGATO

TOTALI MACROAGGREGATI DI SPESA		Previsioni dell'anno 2025		Previsioni dell'anno 2026		Previsioni dell'anno 2027	
		Totale	- di cui spese non ricorrenti	Totale	- di cui spese non ricorrenti	Totale	- di cui spese non ricorrenti
	TITOLO 1 - Spese correnti						
101	Redditi da lavoro dipendente	1.222.654,41	0,00	1.230.390,00	0,00	1.230.390,00	0,00
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	112.150,00	0,00	113.000,00	0,00	113.000,00	0,00
103	Acquisto di beni e servizi	1.438.650,00	158.000,00	1.388.200,00	113.000,00	1.388.400,00	113.000,00
104	Trasferimenti correnti	375.950,00	4.000,00	374.000,00	1.000,00	374.000,00	1.000,00
107	Interessi passivi	26.421,00	0,00	26.300,00	0,00	26.300,00	0,00
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	387.729,96	22.502,96	366.927,00	1.700,00	366.927,00	1.700,00
110	Altre spese correnti	332.059,38	20.000,00	330.076,65	20.000,00	330.091,56	20.000,00
	TOTALE TITOLO 1	3.895.614,75	204.502,96	3.828.893,65	135.700,00	3.829.108,56	135.700,00
	TOTALE	3.895.614,75	204.502,96	3.828.893,65	135.700,00	3.829.108,56	135.700,00

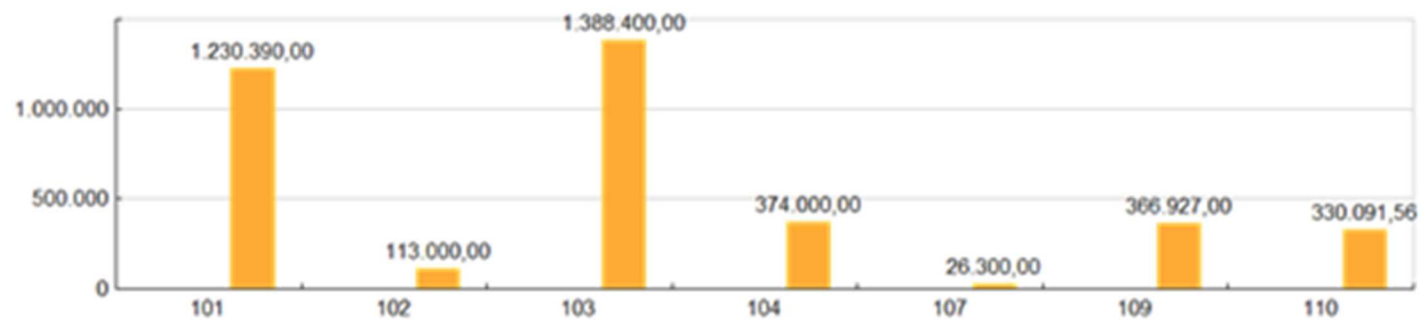
Spese per Titolo e Macro Aggr. Anno 2025



Spese per Titolo e Macro Aggr. Anno 2026



Spese per Titolo e Macro Aggr. Anno 2027



Vengono sinteticamente analizzati i singoli macro aggregati:

REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE

Le previsioni di bilancio per questa tipologia di spesa, tiene conto del personale in servizio e del fabbisogno previsto per il triennio;

Viene altresì prevista la spesa per i rinnovi contrattuali.

La programmazione delle risorse finanziarie per tutti gli anni previsti dal DUP, da destinare ai fabbisogni di personale è determinata sulla base della spesa per il personale in servizio e di quella connessa alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi.

Successivamente la Giunta Comunale, nei limiti delle risorse finanziarie scritte in bilancio provvederà entro il 31/01/2025 ad approvare il Piano triennale dei fabbisogni di personale nell'ambito della sezione Organizzazione e Capitale umano del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) di cui all'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113.

IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE - In questa voce sono classificate, come poste principali:

- IRAP dovuta sulle retribuzioni lorde erogate ai dipendenti; il Comune per tutti i servizi applica il metodo c.d. retributivo: questa voce rappresenta la stragrande maggioranza della spesa prevista alla voce "Imposte e tasse a carico dell'Ente";
- tassa di circolazione sui veicoli, calcolata sul parco mezzi in dotazione all'ente: tali spese rientrano nei limiti di spesa per le autovetture di cui al D.L. 78/2010 ed al D.L. 95/2012: tassa di circolazione;
- altre imposte a carico del Comune: imposta sostitutiva su t.f.r. dipendenti e altro;
- canoni per concessioni idriche da corrispondere alla P.A.T.

ACQUISTO DI BENI E SERVIZI – Sono classificate in questa voce le spese per gli acquisti di beni e di servizi necessari per garantire il regolare funzionamento e la buona gestione dei servizi: a titolo di esempio, i carburanti per i mezzi, la cancelleria, l'equipaggiamento ed il vestiario, la spesa per le utenze (acqua, luce, gas, telefonia, manutenzione applicativi informatici). Fanno parte di questo macro-aggregato anche le spese per incarichi professionali e quelle relative ai contratti di appalto per l'erogazione dei servizi pubblici, non svolti quindi direttamente dal personale dell'ente (mensa e trasporto scolastico, manutenzione del patrimonio comunale, servizi per il settore sociale, organizzazione di manifestazioni turistiche e culturali, gestione del servizio idrico integrato, ecc.). Le previsioni sono state calcolate sulla base dei contratti di appalto in essere attuali e sul fabbisogno storico delle spese. E' risultato necessario calibrare le previsioni in maniera sempre più precisa e contenuta, vista la perdurante riduzione delle risorse disponibili, a fronte dei numerosi tagli imposti dalla finanza centrale.

TRASFERIMENTI CORRENTI - in questa voce risultano classificati i contributi annualmente riconosciuti dall'ente a terzi e sono:

Nota integrativa al Bilancio di previsione finanziario 2025-2026-2027

Capitolo	Descrizione	PREVISIONE 2025	PREVISIONE 2026	PREVISIONE 2027
150	TRASFERIMENTI CORRENTI A COMUNI (GESTIONI OBBLIGATORIE ASSOCIATE – SERVIZIO SEGRETERIA GENERALE)	1.000,00	1.000,00	1.000,00
245	TRASFERIMENTI CORRENTI A REGIONE E PROVINCE AUTONOME (QUOTA PARTE DEL 10% DEI DIRITTI DI SEGRETERIA DA VERSARE ALLA PAT)	1.000,00	1.000,00	1.000,00
255	TRASFERIMENTI CORRENTI A COMUNI (CONCORSO SPESA PER SOTTOCOMMISSIONE ELETTORALE CIRCONDARIALE)	800,00	800,00	800,00
299	TRASFERIMENTI CORRENTI A REGIONI E PROVINCE AUTONOME (RESTITUZIONE SOMME)	150,00	150,00	150,00
455	LIQUIDAZIONE PER FINE RAPPORTO DI LAVORO (GESTIONE DEI BENI)	3.000,00	0,00	0,00
461	TRASFERIMENTI CORRENTI A CONSORZI DI ENTI LOCALI (VIGILANZA BOSCHIVA)	14.500,00	14.500,00	14.500,00
480	TRASFERIMENTI A REGIONI E PROVINCE AUTONOME (FONDO FORESTALE PER MILIORIE BOSCHIVE)	10.000,00	10.000,00	10.000,00
564	TRASFERIMENTI CORRENTI A COMUNITA' MONTANE (COMUNITA' DI VALLE PER SOFTWARE UFFICIO TRIBUTI)	450,00	450,00	450,00
595	TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE (PARROCCHIE)	3.000,00	3.000,00	3.000,00
763	TRASFERIMENTI CORRENTI A COMUNI (SERVIZIO POLIZIA LOCALE)	1.000,00	1.000,00	1.000,00
764	TRASFERIMENTI CORRENTI DA REGIONI E PROVINCE AUTONOME (SERVIZIO POLIZIA LOCALE)	1.500,00	1.500,00	1.500,00
865	TRASFERIMENTI CORRENTI AD ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE (VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI)	15.000,00	15.000,00	15.000,00
886	LIQUIDAZIONE PER FINE RAPPORTO DI LAVORO (SCUOLA DELL'INFANZIA)	1.000,00	1.000,00	1.000,00
921	TRASFERIMENTI CORRENTI A COMUNI (ASILO NIDO)	6.500,00	6.500,00	6.500,00
922	TRASFERIMENTI CORRENTI A COMUNITA' MONTANE (COMUNITA' DI VALLE PER MINORI)	4.000,00	4.000,00	4.000,00
938	TRASFERIMENTI CORRENTI A COMUNI (GESTIONI OBBLIGATORIE ASSOCIATE – SERVIZIO ISTRUZIONE ELEMENTARE)	28.000,00	28.000,00	28.000,00
1055	TRASFERIMENTI CORRENTI A COMUNI (CONSORZIO ISTRUZIONE MEDIA)	12.550,00	13.600,00	13.600,00
1292	TRASFERIMENTI CORRENTI A COMUNI (PER FINALITA' CULTURALI)	2.400,00	2.400,00	2.400,00
1295	TRASFERIMENTI CORRENTI AD ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE (ENTI O ASSOCIAZIONI PER CULTURA)	13.000,00	13.000,00	13.000,00
1297	TRASFERIMENTI CORRENTI A COMUNI (CONVENZIONE BIBLIOTECA)	12.500,00	12.500,00	12.500,00
2000	TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE (ENTI O ASSOCIAZIONI SPORTIVE)	17.000,00	17.000,00	17.000,00
2095	TRASFERIMENTI CORRENTI AD ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE (ENTI O ASSOCIAZIONI SOCIALI)	1.500,00	1.500,00	1.500,00
2096	TRASFERIMENTI CORRENTI A COMUNITA' MONTANE (INIZIATIVE DI TIPO SOCIALE)	9.500,00	9.500,00	9.500,00
2162	TRASFERIMENTI CORRENTI AD ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE (CIRCOLO ANZIANI)	1.100,00	1.100,00	1.100,00
2240	TRASFERIMENTI CORRENTI A COMUNI (GESTIONI OBBLIGATORIE ASSOCIATE – SERVIZIO ILLUMINAZIONE PUBBLICA)	500,00	500,00	500,00
2520	TRASFERIMENTI CORRENTI AD ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE (NEL CAMPO DEL TURISMO)	5.000,00	5.000,00	5.000,00
2521	TRASFERIMENTI CORRENTI A ALTRE IMPRESE PARTECIPATE (SERVIZIO "NEVE BUS")	210.000,00	210.000,00	210.000,00

INTERESSI PASSIVI - La spesa per interessi passivi è tutta riferita a mutui ed è prevista in € 25.921,00 per il 2025, in € 25.800,00 per il 2026 ed in € 25.800,00 per il 2027.

RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE

In base alla nuova classificazione di bilancio di cui al D.Lgs. 118/2011, in questo macro-aggregato sono classificati gli sgravi, i rimborsi e i trasferimenti di quote indebite ed inesigibili di imposte ed entrate e proventi diversi. La previsione ai cap. 2683 e 2684 viene fatta prudenzialmente sulla base del trend storico ed è pari ad € 1.7000,00.

Vengono altresì comprese in questo macroaggregato:

- la spesa al cap. 2685 di € 365.227,00 quale quota da versare alla P.A.T. per contributo solidarietà in materia di finanza locale;
- la spesa al cap. 2675 di € 20.802,96 quale quota da versare alla P.A.T. per fondi covid e finanziata interamente con avanzo vincolato.

ALTRE SPESE CORRENTI

In questa voce sono classificate tutte le spese che non trovano collocazione nei precedenti macroaggregati.

Ammortamenti - Il comune si è avvalso della facoltà di non iscrivere gli ammortamenti finanziari, come disposto dall'art. 167 del D.Lgs. n. 267/2000.

Fondo di riserva: il fondo di riserva è iscritto per € 54.000,00 per l'esercizio 2025 ed € 52.000,00 per ognuno degli esercizi 2026 e 2027. In particolare, lo stanziamento rispetta i limiti previsti dall'art. 166 TUEL, in base al quale lo stanziamento non deve essere inferiore allo 0,30 e non può superare il 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio; ai sensi del comma 2bis del citato art. 166, la metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione.

Fondo di riserva di cassa: con la nuova contabilità armonizzata, a seguito della reintroduzione della previsione di cassa, è stato previsto l'obbligo di stanziare nel primo esercizio del bilancio di previsione finanziario un fondo di riserva di cassa. L'importo previsto per l'anno 2025 è pari ad € 54.000,00.=, utilizzato con deliberazioni dell'organo esecutivo (art. 166 comma 2quater TUEL).

IL FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITÀ

Il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) è destinato a coprire l'eventuale mancata riscossione di entrate di dubbia riscossione totale.

Affinché non si generino degli squilibri strutturali sui bilanci delle pubbliche amministrazioni soggette all'applicazione del D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118, il legislatore ha previsto che tra le spese sia iscritto il FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ.

In contabilità finanziaria tale fondo deve intendersi come un fondo rischi, diretto ad evitare che le entrate di dubbia esazione, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare delle spese esigibili nel corso del medesimo esercizio.

A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione un'apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento della riscossione - media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata - nei cinque esercizi precedenti.

Per determinare il fondo crediti di dubbia esigibilità, in occasione della predisposizione del bilancio di previsione è necessario individuare le categorie di entrate stanziare che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione. La scelta del livello di analisi è lasciata al singolo Ente, il quale può decidere di fare riferimento alle tipologie o di scendere ad un maggiore livello di analisi, costituito dalle categorie, o dai capitoli.

In particolare la procedura è stata la seguente:

1. sono state individuate le entrate che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione;
Non richiedono l'accantonamento:
 - a. i crediti da altre amministrazioni pubbliche (Titolo II e titolo IV entrata);
 - b. i crediti assistiti da fidejussione;
 - c. le entrate tributarie che, sulla base dei principi contabili di cui al paragrafo 3.7, sono accertate per cassa;
 - d. le entrate riscosse da un ente per conto di un altro ente e destinate ad essere versate all'ente beneficiario finale (in questo caso il fondo crediti di dubbia esigibilità è accantonato dall'ente beneficiario finale).

Con riferimento alle entrate che l'Ente non considera di dubbia e difficile esazione, per le quali non si provvede all'accantonamento al Fondo crediti di dubbia e difficile esazione, è necessario dare adeguata illustrazione; Il servizio finanziario, in attiva collaborazione con gli altri responsabili dei servizi, ha provveduto a verificare le singole entrate, capitolo per capitolo, per le quali risulta necessario provvedere ad accantonare il Fondo crediti di dubbia esigibilità escludendo quelle che non necessitano di accantonamento.

2. È stato definito il periodo di osservazione: la norma parla di ultimi cinque esercizi. Si ritiene di fare riferimento agli anni 2019-2023, in quanto esercizi chiusi per i quali, quindi, sono disponibili i dati definitivi di interesse.
3. Per ciascuna entrata è stata quindi individuata la percentuale che ha consentito la determinazione del Fondo nell'importo ritenuto adeguato.

Si sottolinea che la media è calcolata facendo riferimento al rapporto tra gli incassi e gli accertamenti di competenza dei singoli anni, considerando tra le riscossioni anche quelle effettuate nell'anno successivo in conto residui dell'anno precedente.

Si calcola come complemento a 100 del valore trovato al punto precedente quindi, se la capacità di riscossione tendenziale del quinquennio precedente era risultata pari all'80%, il complemento a 100, e quindi la percentuale di difficile esazione, è pari al 20%.

La percentuale di difficile esazione di cui al punto precedente va applicata allo stanziamento previsto nel bilancio di previsione della corrispondente entrata: la somma dei singoli accantonamenti costituisce l'importo teorico da stanziare in spesa nell'apposito capitolo dedicato.

4. L'Ente ha stanziato a bilancio, per l'intero triennio, il 100% dell'importo minimo dell'accantonamento quantificato come sopra indicato.

Accantonamento effettivo in bilancio:

Gli importi quantificati con le modalità sopra menzionate costituiscono lo stanziamento previsto nel bilancio 2025-2026-2027 destinato al fondo crediti di dubbia esigibilità sono pari a:

fondo crediti dubbia esigibilità	2025	2026	2027
----------------------------------	------	------	------

Nota integrativa al Bilancio di previsione finanziario 2025-2026-2027

parte corrente - codifica D.Lgs. 118/2011 - 20.02 - 1.10.01.03.001	36.888,38	36.905,65	36.920,56
parte capitale - codifica D.Lgs. 118/2011 - 20.02 - 2.05.03.01.01	0,00	0,00	0,00

Nel corso dell'esercizio ed in particolare in fase di riequilibrio e di assestamento di bilancio gli accantonamenti vengono rivisti in considerazione degli accertamenti maturati e di eventuali variazioni degli stanziamenti di previsione.

Al fine di smaltire residui attivi che condizionano la determinazione del fondo sono state potenziate misure volte all'accelerazione dei processi di riscossione delle entrate i cui effetti si ritiene si paleseranno già nel corso dell'esercizio.

Accantonamento del fondo rischi spese legali:

Sulla base del nuovo principio contabile applicato alla contabilità finanziaria, in occasione della prima applicazione dei principi applicati della contabilità finanziaria si è provveduto alla determinazione dell'accantonamento al fondo rischi spese legali sulla base di una ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'ente formatosi negli esercizi precedenti. In presenza di contenzioso di importo particolarmente rilevante, l'accantonamento annuale può essere ripartito, in quote uguali, tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione o a prudente valutazione dell'ente. Gli stanziamenti riguardanti il fondo rischi spese legali, accantonato nella spesa degli esercizi successivi al primo, sono destinati ad essere incrementati in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione successivo, per tenere conto del nuovo contenzioso formatosi alla data dell'approvazione del bilancio.

2025	€	0,00
2026	€	0,00
2027	€	0,00

Fondo accantonamento T.F.R.

Trattasi di voce destinata ad accogliere le somme annue necessarie ad erogare ai dipendenti cessati l'importo spettante a titolo di Trattamento di Fine Rapporto al netto della quota di Indennità Premio di Servizio erogata dall'I.N.P.S. Per gli anni 2025-2027 il fondo iscritto a bilancio è pari ad € 11.000,00. Le somme accantonate non vengono impegnate e confluiscono nel risultato di amministrazione.

Fondo garanzia debiti commerciali

Il rispetto dei tempi di pagamento è inserito tra le riforme abilitanti del PNRR (riforma 1.11) ed è, quindi, considerato tra gli interventi funzionali a garantire l'attuazione del Piano nel suo complesso. Inoltre, la tempestività dei pagamenti è condizione necessaria perché la procedura d'infrazione intrapresa dalla Commissione europea contro l'Italia per la violazione della direttiva 2011/7/UE possa concludersi positivamente.

L'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145 ha introdotto un'importante norma, valida quale principio fondamentale di coordinamento della finanza pubblica, ai fini della tutela economica della Repubblica ai sensi degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione.

In particolare viene introdotto l'obbligo per le amministrazioni pubbliche di accantonare in bilancio un apposito fondo a garanzia dei debiti commerciali scaduti, con la finalità di limitare la capacità degli enti di porre in essere ulteriori spese qualora gli stessi non siano rispettosi dei termini di pagamento

dei debiti commerciali di cui al D.Lgs. 231/2011 (30 giorni dalla ricezione della fattura) ovvero in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo rispetto all'anno precedente.

L'accantonamento obbligatorio varia dall'uno al cinque per cento dell'ammontare degli stanziamenti dell'esercizio in corso riguardanti la spesa per acquisto di beni e servizi, al netto delle spese vincolate, proporzionalmente alla gravità del ritardo rilevato sui pagamenti.

Il Fondo garanzia debiti commerciali (FGDC), su cui non è possibile disporre impegni e pagamenti, a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione.

Nel corso dell'esercizio l'accantonamento al Fondo di garanzia debiti commerciali dovrà essere adeguato alle variazioni di bilancio relative agli stanziamenti della spesa per acquisto di beni e servizi, al netto degli stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione.

Con il D.L. 34/2019 viene previsto che, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo rispetto all'anno precedente, la norma non si applichi alle amministrazioni per le quali il debito commerciale residuo scaduto non superi il 5 per cento del totale delle fatture ricevute. Inoltre si prevede che il Fondo di garanzia debiti commerciali accantonato nel risultato di amministrazione sia liberato nell'esercizio successivo a quello in cui siano rispettate determinate condizioni di virtuosità.

Entro il 28 febbraio di ciascun anno l'ente dovrà essere adottare una delibera con la quale viene stanziato nella parte corrente del bilancio l'accantonamento in questione, nel caso in cui siano state rilevate le condizioni di cui al comma 859, riferite all'esercizio precedente: tale accantonamento dovrà essere stanziato anche in caso di esercizio provvisorio o gestione provvisoria (art. 9 comma 2 DL 152/2021), ai fini della tempestiva attuazione del PNRR. L'indicatore relativo al debito commerciale residuo, fino al 2023 può essere elaborato sulla base dei dati contabili dell'Ente previo invio della comunicazione dello stock di debito residuo scaduto relativa ai due esercizi e previa verifica da parte del competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile.

In relazione a quanto specificato nella circolare MEF n. 17/2022 in merito al calcolo dei tempi di pagamento e di ritardo con il metodo della media semplice, qualora gli stessi non risultino inferiori alla media semplice di oltre 20 giorni (30 giorni per gli enti del settore sanitario), nel 2023, e 15 giorni (20 giorni per gli enti del settore sanitario) nel 2024, l'IFEL è intervenuta con una nota del 20 ottobre 2023 specificando che nessuna norma è recentemente intervenuta a ridefinire gli indicatori di cui all'art. 1, co. 859, lettere a) e b), della legge n. 145 del 2018 e, di conseguenza, l'indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, sulla cui verifica è basata l'applicazione delle citate misure di garanzia a partire dal 2021, deve essere calcolato esclusivamente come media ponderata e non come media semplice.

L'applicazione della media semplice avverrà infatti in caso di mancato raggiungimento dei target previsti dalla Riforma n. 1.11 del PNRR relativa alla "Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie"; tali indicatori sui tempi di pagamento si riferiscono ai vari comparti della pubblica amministrazione e non ai singoli enti.

Con riferimento all'attuale livello dell'indicatore di ritardo annuale dei pagamenti per l'anno 2024, calcolato tenendo conto anche delle fatture scadute non ancora pagate e sulla base delle informazioni presenti nelle registrazioni contabili dell'ente, e della stima del dato relativo al debito commerciale residuo scaduto sul totale delle fatture ricevute (inferiore al 5%), si ritiene pertanto di non prevedere nel bilancio di previsione 2025-2027 tale accantonamento, riservandosi di prevederlo in sede di variazione di bilancio nel corso del 2025 qualora ne ricorrano i presupposti.

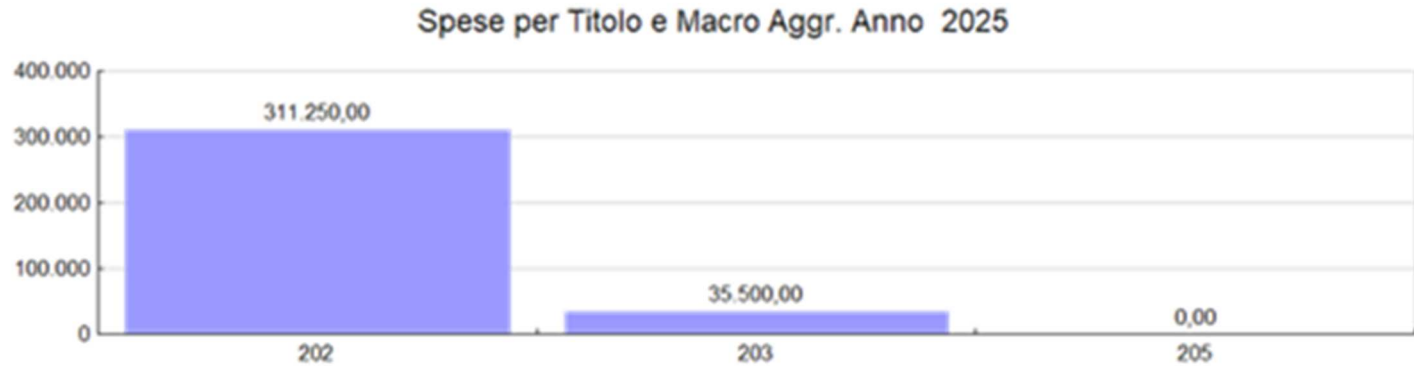
Si precisa che, sulla base del valore degli stanziamenti riguardanti l'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, ogni punto percentuale del fondo da accantonare ammonterà ad € 14.387,00.

TITOLO 2 – SPESE IN CONTO CAPITALE

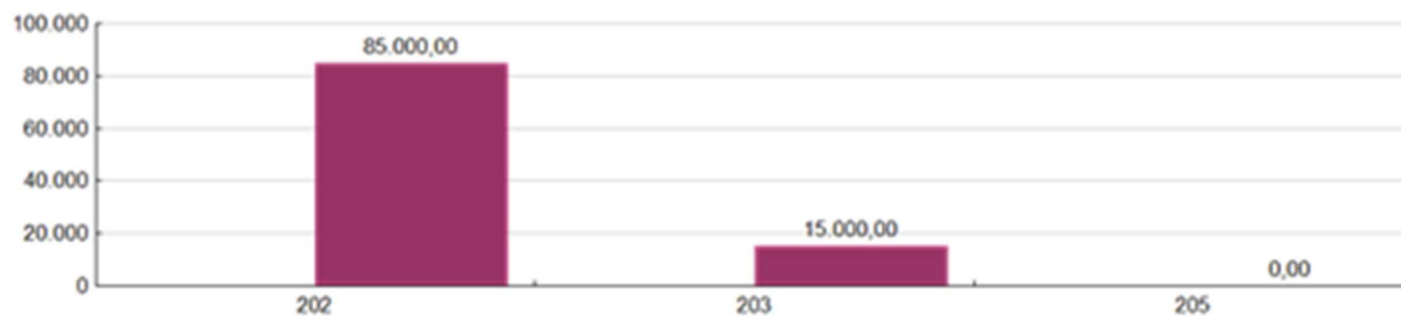
Si riporta di seguito la distribuzione delle spese in conto capitale suddivisa per macroaggregati:

SPESE IN CONTO CAPITALE PER TITOLO E MACROAGGREGATO

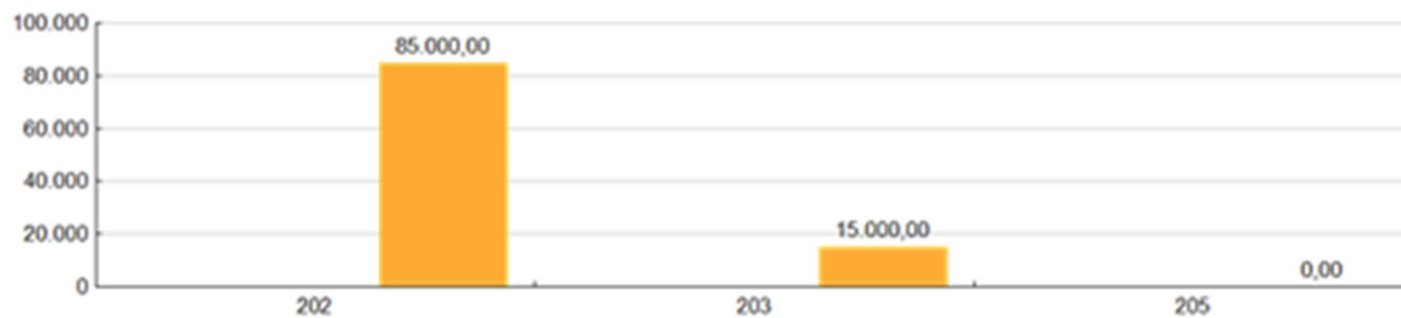
TOTALI MACROAGGREGATI DI SPESA		Previsioni dell'anno 2025		Previsioni dell'anno 2026		Previsioni dell'anno 2027	
		Totale	- di cui spese non ricorrenti	Totale	- di cui spese non ricorrenti	Totale	- di cui spese non ricorrenti
	TITOLO 2 - Spese in conto capitale						
202	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	311.250,00	311.250,00	85.000,00	85.000,00	85.000,00	85.000,00
203	Contributi agli investimenti	35.500,00	35.500,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
205	Altre spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE TITOLO 2	346.750,00	346.750,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
	TOTALE	346.750,00	346.750,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00



Spese per Titolo e Macro Aggr. Anno 2026



Spese per Titolo e Macro Aggr. Anno 2027



INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI

In questa voce sono classificate le spese relative alla realizzazione di nuove opere, agli interventi di manutenzione straordinaria ed alle spese di progettazione previste nel piano delle opere pubbliche, tenendo conto delle spese finanziate a mezzo del fondo pluriennale vincolato, e le spese re-imputate da esercizi precedenti.

Non sono previsti fondi per l'acquisto di terreni e fabbricati.

Si precisa che il principio contabile della contabilità finanziaria, recentemente modificato dal DM 10/10/2024, ha previsto affinché la spesa di progettazione possa essere contabilizzata tra gli investimenti, è necessario che i documenti di programmazione dell'ente, che definiscono gli indirizzi generali riguardanti gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche (DUP, DEFR o altri documenti di programmazione), individuino in modo specifico l'investimento a cui la spesa di progettazione è destinata, prevedendone altresì le necessarie forme di finanziamento.

ELENCO DEGLI INTERVENTI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI COL RICORSO AL DEBITO E CON LE RISORSE DISPONIBILI.

Di seguito si riporta l'elenco degli interventi di manutenzione straordinaria e degli acquisti in conto capitale, articolato secondo la differente natura delle risorse disponibili, nonché l'elenco dei lavori pubblici stanziati nel triennio.

Per il piano triennale delle opere pubbliche si rinvia al D.U.P..

ENTRATE IN CONTO CAPITALE (TITOLO 4)

Descrizione	anno 2025	anno 2026	anno 2027
SOFTWARE (UFFICI COMUNALI)	250,00	0,00	0,00
HARDWARE (UFFICI COMUNALI)	5.000,00	0,00	0,00
INCARICHI PROFESSIONALI PER LA REALIZZAZIONE DI INVESTIMENTI	20.000,00	12.000,00	12.000,00
INCARICHI PROFESSIONALI PER LA REALIZZAZIONE DI INVESTIMENTI (RILEVANTI I.V.A.)	10.000,00	10.000,00	10.000,00
MEZZI DI TRASPORTO (VIGILANZA BOSCHIVA)	38.000,00	5.000,00	5.000,00
ATTREZZATURE (GESTIONE BENI)	5.000,00	0,00	0,00
IMPIANTI (ACQUISTO IMPIANTO DI VIDEOSORVEGLIANZA)	50.000,00	0,00	0,00
BENI IMMOBILI (MANUTENZIONE STRAORDINARIA)	0,00	8.000,00	8.000,00
BENI IMMOBILI (MANUTENZIONE STRAORDINARIA PATRIMONIO SILVO-PASTORALE)	80.000,00	3.000,00	3.000,00
HARDWARE (BIBLIOTECA)	1.000,00	0,00	0,00
INFRASTRUTTURE IDRAULICHE (MANUTENZIONE STRAORDINARIA ACQUEDOTTI)	20.000,00	10.000,00	10.000,00
INFRASTRUTTURE IDRAULICHE (MANUTENZIONE STRAORDINARIA FOGNATURE)	40.000,00	6.000,00	6.000,00
BENI IMMOBILI (MANUTENZIONE STRAORDINARIA PARCHI E GIARDINI)	3.000,00	0,00	0,00
IMPIANTI SPORTIVI (MANUTENZIONE STRAORDINARIA)	7.000,00	3.000,00	3.000,00
CIMITERI (MANUTENZIONE STRAORDINARIA)	4.000,00	0,00	0,00
INFRASTRUTTURE STRADALI (MANUTENZIONE STRAORDINARIA)	18.000,00	20.000,00	20.000,00
INFRASTRUTTURE STRADALI (SISTEMAZIONE STRADE INTERNE ED ARREDO URBANO)	5.000,00	3.000,00	3.000,00
INFRASTRUTTURE STRADALI (MANUTENZIONE STRAORDINARIA ILLUMINAZIONE PUBBLICA)	5.000,00	5.000,00	5.000,00
TOTALI	311.250,00	85.000,00	85.000,00

ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE (TITOLO 5)

Descrizione intervento	2024	2025	2026

**ENTRATE DA ACCENSIONE PRESTITI (TITOLO 6),
CHE COSTITUISCONO IL RICORSO AL DEBITO**

Descrizione intervento	2024	2025	2026

QUADRO DI RIEPILOGO DELLE FONTI DI FINANZIAMENTO

Si riporta infine il quadro di riepilogo delle fonti di finanziamento delle spese in conto capitale previste nel bilancio di previsione 2025-2026-2027, piano triennale delle opere pubbliche 2025-2026-2027 ed investimenti provenienti da esercizi precedenti e traslati di competenza, nonché spese per incremento di attività finanziarie:

Descrizione fonte di finanziamento	2024	2025	2026
Accertamenti reimputati	0,00	0,00	0,00
FPV	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti di capitali dalla Provincia	191.250,00	0,00	0,00
Trasferimenti di capitali da altri enti pubblici	10.573,00	0,00	0,00
Trasferimenti di capitali da privati	0,00	0,00	0,00
Contributi in conto capitale	56.427,00	80.000,00	80.000,00
Alienazioni patrimoniali e concessioni	0,00	0,00	0,00
Contributi per permessi di costruire	15.000,00	5.000,00	5.000,00
Monetizzazioni	0,00	0,00	0,00
Altre entrate di parte capitale	38.000,00	0,00	0,00
Avanzo di parte corrente	0,00	0,00	0,00
TOTALE	311.250,00	85.000,00	85.000,00

CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

I contributi agli investimenti sono erogazioni effettuate da un soggetto a favore di terzi, destinate al finanziamento di spese di investimento, in assenza di controprestazione, cioè in assenza di un corrispettivo reso dal beneficiario, a favore di chi ha erogato il contributo. L'assenza del corrispettivo comporta che, a seguito dell'erogazione del contributo, il patrimonio del soggetto erogante si riduce mentre il patrimonio del beneficiario, o degli ulteriori successivi

beneficiari, si incrementa. Il rispetto del vincolo di destinazione del contributo (o del trasferimento) non costituisce “controprestazione”.

In assenza di uno specifico vincolo di destinazione del contributo ad uno specifico investimento, i contributi agli investimenti sono genericamente destinati al finanziamento degli investimenti. Nell'allegato al bilancio e al rendiconto riguardante il risultato di amministrazione è data evidenza della quota costituita da entrate genericamente “destinate” al finanziamento degli investimenti e della quota vincolata al finanziamento di specifici investimenti.

Nel bilancio di previsione finanziario la voce è complessivamente stanziata come segue:

2025	€ 35.500,00
2026	€ 15.000,00
2027	€ 15.000,00

di seguito dettagliati:

2025	
Descrizione contributo	Importo
Contributo per spese di investimento Servizio Vigilanza boschiva	8.000,00
Contributo per spese di investimento Scuola Media Consorziale	7.500,00
Contributo per spese di investimento al Corpo dei VV.F.	20.000,00

2026	
Descrizione contributo	Importo
Contributo per spese di investimento Servizio Vigilanza boschiva	3.000,00
Contributo per spese di investimento al Corpo dei VV.F.	12.000,00

2027	
Descrizione contributo	Importo
Contributo per spese di investimento Servizio Vigilanza boschiva	3.000,00
Contributo per spese di investimento al Corpo dei VV.F.	12.000,00

ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE

Sono previste in questo macro-aggregato:

Fondo pluriennale vincolato: si veda paragrafo successivo.

Altri rimborsi in conto capitale: comprendono le somme destinate al rimborso di proventi per permessi di costruire non dovuti o versati in eccesso.

Gli stanziamenti complessivi sono i seguenti:

2024	€ 0,00
2025	€ 0,00
2026	€ 0,00

Titolo IV - RIMBORSO DI PRESTITI

Il residuo debito dei mutui al 01.01.2025 risulta:

Anno	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027
Residuo debito (+)	1.137.748,18	1.004.613,75	871.327,77	737.887,95	604.291,99	488.037,52	396.268,71
Nuovi prestiti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati (-)	133.134,43	133.285,98	133.439,82	133.595,96	116.254,47	91.768,71	91.768,71
Estinzioni anticipate (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre variazioni +/- (da specificare)							
Totale fine anno	1.004.613,75	871.327,77	737.887,95	604.291,99	488.037,52	396.268,81	304.500,00

A partire dal 2018 e per 10 anni, fra le spese del Titolo 4° “Rimborso di prestiti”, viene iscritta a bilancio la spesa di € 48.269,00 per giro contabile quota trattenuta dalla P.A.T. sul ex Fondo Investimenti Minori per recupero finanziamento concesso nel 2015 per l’estinzione anticipata dei mutui.

TITOLO VII – SPESE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO

Le spese per conto di terzi e partite di giro, come indicato nella parte entrata, sono state previste a pareggio con le relative entrate.

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO iscritto in spesa

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell’ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l’entrata. Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall’esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l’acquisizione dei finanziamenti e l’effettivo impiego di tali risorse.

In fase di previsione, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;
- 2) le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.

L'esigenza di rappresentare nel bilancio di previsione le scelte operate, compresi i tempi di previsto impiego delle risorse acquisite per gli interventi sopra illustrati, è fondamentale nella programmazione della spesa pubblica locale (si pensi alla indispensabilità di tale previsione nel caso di indebitamento o di utilizzo di trasferimenti da altri livelli di governo). Ciò premesso, si ritiene possibile stanziare, nel primo esercizio in cui si prevede l'avvio dell'investimento, il fondo pluriennale vincolato anche nel caso di investimenti per i quali non risulta motivatamente possibile individuare l'esigibilità della spesa.

In tali casi, il fondo è imputato nella spesa dell'esercizio in cui si prevede di realizzare l'investimento in corso di definizione, alla missione ed al programma cui si riferisce la spesa e nel PEG (per gli enti locali), è "intestato" alla specifica spesa che si è programmato di realizzare, anche se non risultano determinati i tempi e le modalità.

Nel corso dell'esercizio, a seguito della definizione del cronoprogramma (previsione dei SAL) della spesa, si apportano le necessarie variazioni a ciascun esercizio considerati nel bilancio di previsione per stanziare la spesa ed il fondo pluriennale negli esercizi di competenza e, quando l'obbligazione giuridica è sorta, si provvede ad impegnare l'intera spesa con imputazione agli esercizi in cui l'obbligazione è esigibile.

Importanti innovazioni hanno riguardato il fondo pluriennale vincolato nel corso del 2019, ad opera del DM 01/03/2019, con la riscrittura dell'intero paragrafo 5.4 dedicato al fondo pluriennale vincolato nell'allegato 4/2 relativo al principio applicato della contabilità finanziaria; il successivo DM 01/08/2019 ha poi precisato la corretta terminologia in relazione alla disciplina del codice dei contratti pubblici (D.lgs. 50/2016).

Le modifiche hanno riguardato la possibilità di mantenere le somme stanziate per il finanziamento del primo livello di progettazione delle opere pubbliche (studio di fattibilità tecnico economico) di importo superiore ad € 40.000,00, facendole confluire nell'FPV, ancorché non ancora impegnate, a condizione che siano state formalmente attivate le relative procedure di affidamento, con l'avvertimento che l'aggiudicazione definitiva debba avvenire entro l'esercizio successivo (diversamente le somme confluiranno nel risultato di amministrazione).

La modifica ha riguardato anche la disciplina della costituzione dell'FPV per i lavori pubblici e le corrispondenti condizioni legittimanti.

Le novità più rilevanti riguardano i seguenti aspetti:

- la necessità che l'intervento cui il fondo pluriennale si riferisce risulti inserito nell'ultimo programma triennale dei lavori pubblici (tale condizione non riguarda gli appalti pubblici di lavori di valore compreso superiore a 150.000 euro);
- la definizione di quali spese, contenute nel quadro economico, se attivate prima dell'avvio della procedura di individuazione dell'appaltatore, possano consentire il mantenimento del quadro economico dell'opera nell'FPV (spese per l'acquisizione di terreni, espropri e occupazioni di urgenza, per la bonifica aree, per l'abbattimento delle strutture preesistenti, per la viabilità riguardante l'accesso al cantiere, per l'allacciamento ai pubblici servizi, e per analoghe spese indispensabili per l'assolvimento delle attività necessarie per l'esecuzione dell'intervento da parte della controparte contrattuale);
- la possibilità di mantenere nell'FPV le somme dell'intero quadro economico in presenza di un ordinato svolgimento delle attività relative ai diversi livelli di progettazione (come indicato da Arconet con la faq n. 53 del 18 ottobre 2023, il riferimento iniziale oggi, a seguito dell'approvazione del nuovo codice dei contratti di cui al DLGS 36/2023 è al progetto di fattibilità tecnico economica), senza soluzione di continuità tra i diversi esercizi finanziari, ed infine, delle procedure di aggiudicazione dei lavori, anche qui con l'avvertenza che, qualora l'aggiudicazione definitiva non intervenga entro l'esercizio successivo, le corrispondenti somme confluiranno nel risultato di amministrazione.

E' stata poi riscritta la norma circa la possibilità di utilizzo dei ribassi d'asta per varianti dell'opera, legandola alla rideterminazione del quadro economico entro il secondo esercizio dalla stipula del contratto con l'appaltatore, confermando la norma già compresa nell'art. 6ter del D.L. n. 91/2017.

Nel 2025 l'FPV in entrata derivante dall'applicazione di tale normativa ammonta ad € 0,00

Di seguito si riporta la composizione del fondo pluriennale vincolato iscritto in spesa, distinto tra parte corrente e parte capitale:

FPV	2025	2026	2027
FPV – parte corrente	€ 57.571,00	€ 57.571,00	€ 57.571,00
FPV – parte capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

ENTRATE E SPESE NON RICORRENTI

Si analizza altresì l'articolazione e la relazione tra le entrate e le spese ricorrenti e quelle non ricorrenti. Al riguardo si ricorda che le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi e le spese sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
- condoni (previsti in parte corrente);
- gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
- entrate per eventi calamitosi;
- alienazione di immobilizzazioni, contributi di concessione e canoni aggiuntivi BIM dell'ADIGE;
- accensioni di prestiti;
- i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione, sono totalmente destinati al finanziamento della spesa d'investimento.

Le entrate non ricorrenti ammontano ad € 538.873,00 per l'esercizio 2025, ad € 295.300,00 per l'esercizio 2026 ed € 294.300,00 per l'esercizio 2027.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti:

- a) le consultazioni elettorali o referendarie locali (non previste in parte corrente),
- b) i ripiani di disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale;
- c) gli eventi calamitosi;
- d) le sentenze esecutive ed atti equiparati;
- e) gli investimenti diretti;
- f) i contributi agli investimenti;

g) altre spese in conto capitale.

Le spese non ricorrenti ammontano ad € 751.252,96 per l'esercizio 2025 e ad € 435.700,00 per gli esercizi 2026 e 2027.

ELENCO DELLE GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI AI SENSI DELLE LEGGI VIGENTI.

I comuni, le province e le città metropolitane possono rilasciare a mezzo di deliberazione consiliare garanzia fideiussoria per l'assunzione di mutui destinati ad investimenti e per altre operazioni di indebitamento da parte di aziende da essi dipendenti, da consorzi cui partecipano nonché dalle comunità montane di cui fanno parte, che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

La garanzia fideiussoria può essere inoltre rilasciata a favore delle società di capitali, costituite ai sensi dell'articolo 113, comma 1, lettera e), per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione delle opere di cui all'articolo 116, comma 1. In tali casi i comuni, le province e le città metropolitane rilasciano la fideiussione limitatamente alle rate di ammortamento da corrispondersi da parte della società sino al secondo esercizio finanziario successivo a quello dell'entrata in funzione dell'opera ed in misura non superiore alla propria quota percentuale di partecipazione alla società.

La garanzia fideiussoria può essere rilasciata anche a favore di terzi che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350, per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione o alla ristrutturazione di opere a fini culturali, sociali o sportivi, su terreni di proprietà dell'ente locale, purché siano sussistenti le seguenti condizioni:

- a) il progetto sia stato approvato dall'ente locale e sia stata stipulata una convenzione con il soggetto mutuatario che regoli la possibilità di utilizzo delle strutture in funzione delle esigenze della collettività locale;
- b) la struttura realizzata sia acquisita al patrimonio dell'ente al termine della concessione;
- c) la convenzione regoli i rapporti tra ente locale e mutuatario nel caso di rinuncia di questi alla realizzazione o ristrutturazione dell'opera.

L'ente non ha rilasciato garanzie fideiussorie.

ONERI E IMPEGNI FINANZIARI STIMATI E STANZIATI IN BILANCIO, DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI O DA CONTRATTI DI FINANZIAMENTO CHE INCLUDONO UNA COMPONENTE DERIVATA.

La nota integrativa, con riferimento ai contratti relativi a strumenti finanziari derivati o ai contratti di finanziamento che includono una componente derivata, deve indicare gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio per ciascuna operazione in derivati.

L'ente non ha stipulato contratti relativi a strumenti finanziari derivati o contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

ELENCO DEI PROPRI ENTI ED ORGANISMI STRUMENTALI.

Si riporta l'elenco degli enti ed organismi strumentali dell'ente, precisando che i rispettivi bilanci sono consultabili sui siti internet a fianco indicati:

DENOMINAZIONE ORGANISMO STRUMENTALE	INDIRIZZO SITO INTERNET
Funivie Folgarida Marilleva S.p.A.	www.ski.it/it/area-soci
Trentino Trasporti S.p.A., avente per oggetto il servizio di trasporto pubblico di persone	https://www.trentinotrasporti.it/societa-trasparente/bilanci/bilancio
Azienda per il Turismo delle Valli di Sole, Pejo e Rabbi Società consortile per azioni	www.visitvaldisole.it/it/pagine/organizzazione-trasparente/bilanci
Trentino Riscossioni S.p.A., avente per oggetto l'attività nell'ambito della riscossione e della gestione delle entrate	www.trentinoriscossionispa.it/portal/server.pt/community/tributi_e_oneri/1012/sottopagina_tributo/233402?item=09c7dc7dcaf-291b-41ff-9c78-cf7f345741cc
Trentino digitale S.p.A.	https://www.trentinodigitale.it/Societa/Bilancio-2023
Consorzio dei comuni Trentini – Società Cooperativa	https://www.comunitrentini.it/Societa-Trasparente/Bilanci/Bilancio/Bilancio-2023
Consorzio Mezzana Marilleva Soc. Cooperativa	<i>Vedi bilancio allegato</i>

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI POSSEDUTE CON L'INDICAZIONE DELLA RELATIVA QUOTA PERCENTUALE.

Si riporta di seguito l'elenco delle partecipazioni possedute dall'ente:

	DENOMINAZIONE	% di partecipazione
1	Funivie Folgarida Marilleva S.p.A.	0,41
2	Trentino Trasporti S.p.A., avente per oggetto il servizio di trasporto pubblico di persone	0,0024
3	Azienda per il Turismo delle Valli di Sole, Pejo e Rabbi Società consortile per azioni	5,272
4	Trentino Riscossioni S.p.A., avente per oggetto l'attività nell'ambito della riscossione e della gestione delle entrate	0,0086
5	Trentino digitale S.p.A.	0,0041
6	Consorzio dei comuni Trentini – Società Cooperativa	0,54
7	Consorzio Mezzana Marilleva Soc. Cooperativa	0,800

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

La tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto è un allegato al bilancio di previsione che evidenzia le risultanze presuntive della gestione dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione, e consente l'elaborazione di previsioni coerenti con tali risultati. In particolare, la tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto consente di verificare l'esistenza di un eventuale disavanzo e di provvedere alla relativa copertura.

Il Decreto MEF del 01/08/2019 ha introdotto tabelle dimostrative delle diverse quote del risultato presunto di amministrazione (prospetti a1, a2 ed a3): tali tabelle sono da allegare obbligatoriamente al bilancio di previsione qualora l'ente applichi al bilancio di previsione quote di avanzo presunto vincolato e/o accantonato.

L'art. 1 comma 775 della L. 197/2022 (legge di bilancio 2023) 775 ha disposto in via eccezionale e limitatamente all'anno 2023, in considerazione del protrarsi degli effetti economici negativi della crisi ucraina, che gli enti locali possano approvare il bilancio di previsione con l'applicazione della quota libera dell'avanzo, accertato con l'approvazione del rendiconto 2022. A tal fine il termine per l'approvazione del bilancio di previsione per il 2023 è differito al 30 aprile 2023.

Il Decreto MEF 19/06/2024 concernente la “rideterminazione dei ristori specifici di spesa non utilizzati al 31 dicembre 2022” all'art. 3 ha previsto che “Gli enti locali in eccedenza finale di risorse, a partire dal bilancio di previsione 2024/2026, fino a quello del triennio 2027/2029, approvano il bilancio applicando in entrata del primo esercizio un importo pari a un quarto dell'importo indicato nella colonna “Importo da acquisire al Bilancio dello Stato - Totale” delle Tabelle C e D, accantonato tra le quote vincolate del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2023 e allegando il relativo allegato a/2 del rendiconto 2023.”

Inoltre “in ciascuno degli anni 2024, 2025, 2026 e 2027, in deroga ai limiti previsti dall'articolo 1, commi 897 e 898, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, l'utilizzo del risultato di amministrazione iscritto nel primo esercizio del bilancio di previsione comprende la quota vincolata ai sensi dell'articolo 13 del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2022, n. 25, per un importo pari alle risorse da acquisire al bilancio dello Stato nel corso dell'anno”.

La somma annuale a carico del Comune di Mezzana ammonta ad € 20.802,96.

Come indicato nella tabella del risultato presunto di amministrazione, per il Comune di Mezzana esso ammonta complessivamente ad €: 493.376,77, così suddiviso:

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2024:		
+	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2024	1.527.225,41
+	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2024	958.029,54

Nota integrativa al Bilancio di previsione finanziario 2025-2026-2027

+	Entrate già accertate nell'esercizio 2024	6.010.307,83
-	Uscite già impegnate nell'esercizio 2024	7.960.752,67
-	Riduzione dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2024	18.885,91
+	Incremento dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2024	17.429,03
+	Riduzione dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2024	12.603,95
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2024 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2025	545.957,18
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2024	0,00
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2024	0,00
-	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2024	0,00
+	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2024	0,00
+	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2024	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2024	52.580,41
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2024	493.376,77

2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2024 :

Parte accantonata		
Fondo crediti di dubbia esigibilità		190.032,32
Fondo anticipazioni liquidità		0,00
Fondo perdite società partecipate		0,00
Fondo contezioso		0,00
Altri accantonamenti		0,00
Fondo di garanzia debiti commerciali		0,00
B) Totale parte accantonata		190.032,32
Parte vincolata		
Vincoli derivanti dalla legge		78.082,04
Vincoli derivanti da Trasferimenti		7.595,32
Vincoli derivanti da finanziamenti		0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		0,00
Altri vincoli		0,00
C) Totale parte vincolata		85.677,36
Parte destinata agli investimenti		0,00
D) Totale destinata agli investimenti		0,00

E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)		217.667,09
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare		
3) Utilizzo quote del risultato di amministrazione presunto al 31/12/N-1 previsto nel bilancio:		
Utilizzo quota accantonata	da consuntivo anno prec. o previa verifica di preconsuntivo - salvo l'utilizzo del FAL)	0,00
Utilizzo quota vincolata		20.802,96
Utilizzo quota destinata agli vestimenti	(previa approvazione del rendiconto)	0,00
in Utilizzo quota disponibile	(previa approvazione del rendiconto)	0,00
Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto		20.802,96

ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE ACCANTONATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE (*)

Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse accantonate al 1/1/2024	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2024 (con segno -)	Risorse accantonate stanziare nella spesa del bilancio dell'esercizio 2024	Variazione degli accantonamenti che si prevede di effettuare in sede di rendiconto 2024 (con segno +/-)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione presunto al 31/12/2024	Risorse accantonate presunte al 31/12/2024 applicate al primo esercizio del bilancio di previsione
		(a)	(b)	(c)	(d)	(e)=(a)+(b)+(c)+(d)	(f)
Fondo							
Cap. 2710/0	FONDO CREDITI DI DUBBIA E DIFFICILE ESAZI	146.553,56	0,00	43.478,76	0,00	190.032,32	0,00
Totale Fondo		146.553,56	0,00	43.478,76	0,00	190.032,32	0,00

ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE VINCOLATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE (*)

Cap. di entrata	Descrizione	Cap. di spesa correlat o	Descrizione	Risorse vinc. al 1/1/2024	Entrate vincolate accertate nell'esercizio 2024 (dati presunti)	Impegni presunti eserc. 2024 finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione (dati presunti)	Fondo plur. vinc. al 31/12/2024 finanziato da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione (dati presunti)	Cancellazione nell'esercizio 2024 di residui attivi vincolati o eliminazione del vincolo su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione nell'esercizio 2024 di residui passivi finanziati da risorse vincolate (-) (gestione dei residui): (dati presunti)	Cancellazione nell'esercizio 2024 di impegni finanziari dal fondo pluriennale vincolato dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2023 se non reimpegnati nell'esercizio 2024 (+)	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione presunto al 31/12/2024	Risorse vincolate presunte al 31/12/2024 applicate al primo esercizio del bilancio di previsione
				(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)=(a)+(b)-(c)-(d)-(e)+(f)	(i)
Vincoli derivanti dalla legge											
Cap. 0/0	Fondo	Cap. 0/ 0	RESTITUZIONE FONDI COVID	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Cap. 0/0	Fondo	Cap. 0/ 1		98.885,00		20.802,96	0,00	0,00	0,00	78.082,04	20.802,96
Totale Vincoli derivanti dalla legge				98.885,00	0,	20.802,96	0,00	0,00	0,00	78.082,04	20.802,96
Vincoli derivanti da Trasferimenti											
Cap. 0/0	Contributo P.A.T. - Fondo Paesaggistico	Cap. 0/ 0	Lavori sistemazione paesaggi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Cap. 0/0	Contributo P.A.T. - Fondo Paesaggistico	Cap. 0/ 1		Lavori sistemazione paesaggi	7.595,32		0,00	0,00	0,00	0,00	7.595,32

Nota integrativa al Bilancio di previsione finanziario 2025-2026-2027

Totale Vincoli derivanti da Trasferi			7.595,32	0,	0,00	0,00	0,00	0,00	7.595,32	0,00
Totale risorse vincolate			106.480,32	0,	20.802,96	0,00	0,00	0,00	85.677,36	20.802,96

Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da legge (i/1)	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da trasferimenti	0,00
Totale quote accantonate riguardanti	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate dall'ente (i/4)	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da altro (i/5)	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate	0,00
Totale risorse vincolate da legge al netto di	78.082,04
Totale risorse vincolate da trasferimenti al netto di	7.595,32
Totale risorse vincolate da finanziamenti al netto di	0,00
Totale risorse vincolate dall'Ente al netto di	0,00
Totale risorse vincolate da altro al netto di	0,00
Totale risorse vincolate al netto di quelle che sono state oggetto	85.677,36

ELENCO ANALITICO DELLE QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31 DICEMBRE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE, DISTINGUENDO I VINCOLI DERIVANTI DALLA LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, DAI TRASFERIMENTI, DA MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI, VINCOLI FORMALMENTE ATTRIBUITI DALL'ENTE.

Il Comune di Mezzana ha previsto l'applicazione al bilancio di previsione per l'esercizio 2025 dell'avanzo presunto vincolato per la somma di € 20.802,96.

Pertanto l'ente è tenuto ad elaborare le tabelle a/1, a/2 ed a/3 relative al dettaglio delle quote accantonate, vincolate e destinate agli investimenti relative al risultato presunto di amministrazione: per i maggiori dettagli si rimanda alle tabelle allegate al bilancio di previsione.

Avendo previsto applicazione di avanzo presunto al bilancio di previsione 2025-2027, entro il 31 gennaio 2025 la Giunta Comunale approva il prospetto aggiornato riguardante il risultato di amministrazione presunto, di cui all'art. 11, comma 3, lettera a), del D.Lgs. n. 118/2011, sulla base di un preconsuntivo relativo alle entrate e alle spese vincolate. Se tale prospetto evidenzia una quota vincolata del risultato di amministrazione inferiore rispetto a quella applicata al bilancio, si deve provvedere immediatamente alle necessarie variazioni di bilancio per adeguare l'impiego del risultato di amministrazione vincolato; in assenza dell'aggiornamento del prospetto, si deve provvedere immediatamente alla variazione di bilancio per eliminare l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione.

Si riporta pertanto, come richiesto al punto 9.7 del principio della programmazione, l'elenco analitico dei vincoli utilizzati e degli accantonamenti impiegati, effettuati nel rispetto delle norme e dei principi contabili, nonché dei vincoli e delle finalità degli accantonamenti, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente, come analiticamente rappresentati dagli allegati a/1, a/2 ed a/3.

Nota integrativa al Bilancio di previsione finanziario 2025-2026-2027

ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE VINCOLATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE (*)

Cap. di entrata	Descrizione	Cap. di spesa correlat o	Descrizione	Risorse vinc. al 1/1/2024	Entrate vincolate accertate nell'esercizio 2024 (dati presunti)	Impieghi presunti eserc. 2024 finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione (dati presunti)	Fondo plur. vinc. al 31/12/2024 finanziato da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione (dati presunti)	Cancellazione nell'esercizio 2024 di residui attivi vincolati o eliminazione del vincolo su quote del risultato di amministrazione (-) e cancellazione nell'esercizio 2024 di residui passivi finanziari da risorse vincolate (-) (gestione dei residui): (dati presunti)	Cancellazione nell'esercizio 2024 di impieghi finanziari da fondo pluriennale vincolato dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2023 se non reimpegnati nell'esercizio 2024 (+)	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione presunte al 31/12/2024	Risorse vincolate presunte al 31/12/2024 applicate al primo esercizio del bilancio di previsione
				(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)=(a)+(b)-(c)-(d)-(e)+(f)	(i)
Vincoli derivanti dalla legge											
Cap. 0/0	Fondo funzioni ex art. 106 DL	Cap. 0/0	RESTITUZIONE FONDI COVID	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Cap. 0/0	Fondo funzioni ex art. 106 DL	Cap. 0/1		98.885,00		20.802,96	0,00	0,00	0,00	78.082,04	20.802,96
Totale Vincoli derivanti dalla legge (98.885,00	0,	20.802,96	0,00	0,00	0,00	78.082,04	20.802,96
Vincoli derivanti da Trasferimenti											
Cap. 0/0	Contributo P.A.T. - Fondo Paesaggistico	Cap. 0/0	Lavori sistemazione paesaggi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Cap. 0/0	Contributo P.A.T. - Fondo Paesaggistico	Cap. 0/1	Lavori sistemazione paesaggi	7.595,32		0,00	0,00	0,00	0,00	7.595,32	0,00
Totale Vincoli derivanti da Trasferi				7.595,32	0,	0,00	0,00	0,00	0,00	7.595,32	0,00
Totale risorse vincolate				106.480,32	0,	20.802,96	0,00	0,00	0,00	85.677,36	20.802,96

Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da legge (i/1)	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da trasferimenti	0,00
Totale quote accantonate riguardanti	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate dall'ente (i/4)	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da altro (i/5)	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate	0,00
Totale risorse vincolate da legge al netto di	78.082,04
Totale risorse vincolate da trasferimenti al netto di	7.595,32
Totale risorse vincolate da finanziamenti al netto di	0,00
Totale risorse vincolate dall'Ente al netto di	0,00
Totale risorse vincolate da altro al netto di	0,00
Totale risorse vincolate al netto di quelle che sono state oggetto	85.677,36

ALTRE INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE PREVISIONI, RICHIESTE DALLA LEGGE O NECESSARIE PER L'INTERPRETAZIONE DEL BILANCIO
--

EQUILIBRI COSTITUZIONALI

La materia del controllo del debito pubblico discendente dagli obblighi imposti originariamente dal trattato di *Maastricht* relativi al patto di stabilità e crescita tra gli stati membri dell'Unione Europea, dalle disposizioni contenute nel Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), ed in ultimo dal Trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla *governance* nell'Unione economica e monetaria, stipulato il 2 marzo 2012 (e ratificato dall'Italia con legge 23 luglio 2012, n. 114), ha subito nel tempo numerose evoluzioni, vincolando in maniera rilevante le attività degli enti.

Tra le ultime normative succedutesi, la legge di bilancio 2019 (L. 145/2018 ha previsto ai commi 819-826 la nuova disciplina in materia di pareggio dei saldi di bilancio, in base alla quale gli enti si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, così come risultante dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, utilizzando la versione vigente per ciascun anno di riferimento che tiene conto di eventuali aggiornamenti adottati dalla Commissione Arconet.

La commissione Arconet ha chiarito che, con riferimento al prospetto degli equilibri di cui all'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, il Risultato di competenza (W1) e l'Equilibrio di bilancio (W2) sono stati individuati per rappresentare gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'Equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione. Pertanto, fermo restando l'obbligo di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo, gli enti devono tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio (W2) che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, anche a consuntivo, la copertura integrale, oltre che agli impegni e al ripiano del disavanzo, anche ai vincoli di destinazione e agli accantonamenti di bilancio. Ciò premesso, si segnala, in ogni caso, che a legislazione vigente non sono previste specifiche sanzioni in merito al mancato rispetto.

Il rispetto degli equilibri di finanza pubblica è pertanto desumibile, in sede di preventivo, dal prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione, cui si rinvia, sottolineando che gli aggregati andranno costantemente monitorati in corso d'anno, con particolare riferimento all'incidenza delle nuove voci rilevanti introdotte con il Decreto MEF del 01/08/2019, come modificato da ultimo dal DM 10/10/2024.

Per quanto concerne il rispetto degli equilibri di bilancio richiesti ai sensi della Legge n. 145/2018, si rinvia all'apposita sezione: la verifica finale verrà eseguita in sede di rendiconto.